

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato
da Con i Bambini
nell'ambito del Fondo
per il contrasto della povertà
educativa minorile



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Progetti per il contrasto alle Povertà Educative minorili Asse Prima Infanzia

Progetto **XXS.COM .com**

Extra extra small.comunità (2016-PIR-00092)

Report di valutazione di impatto

Marzo 2023



Referenti Valutazione

ALINA GRIECO – alina.grieco@valutare.org

ALESSANDRO POZZI – alessandro.pozzi@valutare.org

Istituto italiano di Valutazione

Viale E. Jenner 51 20159 Milano

Sommario

INTRODUZIONE.....	2
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	23
1.1 Contesto di riferimento.....	4
1.2 Obiettivi del progetto.....	5
1.3 Articolazione dell'intervento.....	5
2. LA RICERCA VALUTATIVA.....	<u>10</u>
2.1 Obiettivi e criteri della valutazione.....	11
2.3 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione.....	12
2.4 Approccio e metodologia di riferimento.....	15
2.4.1 Approccio statistico per indicatori.....	16
2.4.2 Approccio costruttivista-partecipativo.....	17
3 PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI.....	19
3.1 Impatto generale dell'intervento.....	19
3.2 Dimensioni di analisi specifiche in relazione alla natura dell'intervento.....	23
4. LEZIONI APPRESE E RACCOMPANDAZIONI.....	<u>230</u>
5. CONCLUSIONI.....	<u>232</u>
6. ALLEGATI.....	35
7. APPENDICE.....	36

INTRODUZIONE

Il presente rapporto intende rendere conto degli esiti delle attività di valutazione di impatto condotte nell'ambito del progetto Extra extra small.comunità (2016-PIR-00092), finanziato nell'ambito dell'Asse Prima Infanzia del bando "Povertà Educative - graduatoria A".

Il progetto, presidiato dalla Cooperativa Sineresi di Lecco a guida di un ampio partenariato¹, ha operato nell'arco di un triennio (maggio 2018-giugno 2021) in cinque contesti territoriali afferenti a tre province lombarde (Sondrio, Lecco e Monza-Brianza), con l'obiettivo di contrastare fenomeni d'impovertimento sociale attraverso interventi preventivi volti a favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia.

Nel corso del suo ciclo di vita, il progetto ha erogato due tipologie di servizi:

- "Merenda in Gioco", che si configura come un servizio di socializzazione integrato con i moduli di frequenza del Nido e, in generale, dei servizi alla prima infanzia, rivolto ai bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi;
- "Servizio Ponte", che si qualifica come un intervento di accompagnamento volto a favorire il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola di Infanzia.

Sul piano metodologico, il supporto fornito dall'Istituto italiano di Valutazione è stato orientato ad accompagnare, per l'intera durata progettuale, la ricostruzione di quanto accaduto nei diversi contesti territoriali coinvolti a partire dalla condivisione di strumenti di monitoraggio quantitativo e qualitativo comuni, e a coinvolgere i principali soggetti impegnati nella realizzazione dell'intervento in una riflessione critica attorno al raggiungimento progressivo degli obiettivi di progetto.

Dopo la fine del triennio, l'Istituto Italiano di Valutazione ha supportato il partenariato nella raccolta e nella ricostruzione delle evidenze circa gli effetti di medio termine dell'intervento e ha condotto, insieme ai referenti di ciascun Polo territoriale, una riflessione interpretativa circa l'impatto del progetto stesso.

Il rapporto presentato in queste pagine offre una descrizione accurata degli esiti della valutazione di impatto, ancorata ai dati raccolti sui minori coinvolti e sui i servizi territoriali nel triennio progettuale (maggio 2018-giugno 2021) e ai dati raccolti nell'anno scolastico successivo (settembre 2021-giugno 2022).

Il rapporto è strutturato come segue²: dapprima viene fornita una descrizione del progetto che riepiloga le caratteristiche del contesto di riferimento, la formulazione dell'obiettivo dell'intervento e il quadro azioni progettuali che sono state oggetto di valutazione (Sezione 1); in secondo luogo, si presenta la ricerca valutativa delineandone i relativi obiettivi, i destinatari coinvolti, la metodologia di riferimento, gli indicatori utilizzati e le modalità di rilevazione adottate (Sezione 2). La terza Sezione è dedicata all'illustrazione degli esiti della valutazione, sia in termini di impatto generale del progetto, sia in relazione ad alcune dimensioni specifiche su cui è stata posta l'attenzione (fruizione dei servizi per la fascia 0-6, potenziamento della comunità educante e competenze degli educatori). Nella Sezione 4 vengono riportate alcune raccomandazioni che sono state apprese nel corso dell'esperienza progettuale (Sezione 4). Infine, il rapporto viene corredato con l'elenco degli strumenti utilizzati (Sezione 5) e con la bibliografia di riferimento (Sez. 6).

¹ Vi fanno parte l'Adasm Fism provinciale di Lecco, l'Associazione Scuole dell'Infanzia paritarie di Lecco, l'Auser Leucum volontariato Onlus, il Comune di Agrate Brianza, il Comune di Lecco, il Comune di Primaluna, la Coop. Soc. Aeri, l'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Cremeno, l'Istituto Comprensivo di Grosio-Grosotto-Sondalo, l'Istituto Comprensivo E. Bontempi, l'I.C. Lecco 3 "A. Stoppani", il P.A. Soccorso Centro Valsassina, la Coop. Soc. "Prima i Bambini", il "Punto Famiglia per...", la Coop. Soc. San Michele, la Scuola dell'infanzia di Pagnano (Merate), la Scuola materna "S. Alessandro", oltre all'Istituto italiano di Valutazione come ente valutatore.

² Il rapporto è strutturato in base alle indicazioni contenute nel documento "Struttura del report di Valutazione di Impatto", consegnato da CiB agli enti valutatori dei progetti dell'Asse Infanzia in occasione dell'incontro di coordinamento svoltosi presso la sede di Con i Bambini in data 07 febbraio 2019.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1 Contesto di riferimento

Come indicato in premessa, il progetto Extra extra small.comunità si è proposto di intervenire in cinque contesti territoriali, identificati come “Poli” progettuali:

- Polo di Agrate (in provincia di Monza e Brianza);
- Polo di Merate (in provincia di Lecco);
- Polo della città di Lecco (in provincia di Lecco);
- Polo della Valsassina (in provincia di Lecco);
- Polo della Valtellina (in provincia di Sondrio).

Per ciascun Polo, sono stati individuati dei micro-contesti di intervento, costruiti attorno ad uno o più asili nido e/o una o più scuole dell’infanzia. Le caratteristiche geografiche dei cinque contesti territoriali sono piuttosto eterogenee: vi si trovano piccoli Comuni di aree montane (come Grosio e Grosotto nel Polo della Valtellina così come Barzio, Cortenova, Primaluna e Taceno nel Polo della Valsassina); quartieri popolari di una cittadina capoluogo di provincia come Lecco (dal quartiere Pescarenico a quello di Caleotto), con il paese limitrofo di Valmadrera, o di un paese della Brianza lecchese quale è Merate (con la sua frazione di Pagnano); vi è, infine, l’area periferica di Agrate nell’hinterland milanese. Anche la presenza straniera (e di minori stranieri) non risulta omogenea tra i cinque Poli: è più forte nel contesto di Lecco e, a seguire, di Agrate e Merate, mentre è relativamente scarsa nei territori montuosi della Valsassina e della Valtellina (Tab. 1).

Tab. 1 – Situazione demografica dei Poli all’avvio del progetto

Poli coinvolti nel progetto	Polo di Agrate (Comune di Agrate)	Polo di Lecco (Comune di Lecco e Valmadrera)	Polo di Merate (Comune di Merate)	Polo della Valsassina (Barzio, Cortenova, Primaluna, Taceno)	Polo Valtellina (Comuni di Grosio e Grosotto)
Anno di riferimento	2019	2019	2019	2019	2019
<i>Popolazione residente</i>	15.216	59.712 ³	14.526	5.262 ⁴	6.050 ⁵
<i>Popolazione residente fascia d’età 0-4 anni</i>	658	2.186 ⁶	534	207 ⁷	241 ⁸
<i>Popolazione straniera residente</i>	1.387	6.076 ⁹	1.352	426 ¹⁰	149 ¹¹
<i>Popolazione straniera residente fascia 0-4 anni</i>	112	445 ¹²	118	40 ¹³	13 ¹⁴

³ 48.265 per Lecco e 11.447 per Valmadrera.

⁴ 1.303 per Barzio, 1.167 per Cortenova, 2.258 per Primaluna e 534 per Taceno.

⁵ 4.405 per Grosio e 1.645 per Grosotto.

⁶ 1.707 per Lecco e 479 per Valmadrera.

⁷ 43 per Barzio, 34 per Cortenova, 108 per Primaluna, 22 per Taceno.

⁸ 170 per Grosio e 71 per Grosotto.

⁹ 5.014 per Lecco e 1.062 per Valmadrera.

¹⁰ 95 per Barzio, 37 per Cortenova, 234 per Primaluna e 60 per Taceno.

¹¹ 73 per Grosio e 76 per Grosotto.

¹² 290 per Lecco, 94 per Valmadrera e 61 per Missaglia.

¹³ 7 per Barzio, 1 per Cortenova, 25 per Primaluna e 7 per Taceno.

¹⁴ 9 per Grosio e per 4 Grosotto.

Parallelamente alle differenze demografiche, anche la presenza dei servizi per l'infanzia varia tra i diversi contesti territoriali. Il Polo di Lecco presenta un maggior numero di servizi attivi sia per la fascia 0-3 anni che per la fascia 3-6 anni (si contano almeno 25 nidi e 20 scuole dell'infanzia nel 2018/19); seguono Agrate e Merate (rispettivamente con 5 e 7 nidi e 4 scuole dell'infanzia per ciascuno dei due Poli); in coda, si trovano i paesi della Valsassina (che dispongono di un servizio per i bambini nella fascia 0-3 anni¹⁵) e della Valtellina (che è servita da un nido e una scuola dell'infanzia). Per maggiori dettagli sulle Unità di Offerta presenti nei Poli di progetto si rimanda all'Appendice (tabelle A1 e A2)¹⁶.

Pur nell'eterogeneità delle caratteristiche territoriali, la progettazione di XXS.COM ha preso il via dall'esigenza avvertita dagli operatori di promuovere iniziative gratuite per l'infanzia, prestando attenzione ad includere i nuclei familiari più vulnerabili che presentano minori opportunità educative (in quanto economicamente svantaggiate, prive di reti parentali, mono-genitoriali, etc.) e che solitamente non afferiscono ai servizi di Prima Infanzia. In particolare, nel corso del progetto si è cercato di rivolgere le proposte di adesione alle famiglie di origine straniera e alle famiglie con bambini portatori di disabilità¹⁷.

1.2 Obiettivi del progetto

L'obiettivo principale dell'intervento è stato quello di promuovere l'inclusione sociale delle famiglie vulnerabili e fragili mediante la loro adesione a nuovi servizi complementari e di prossimità, oltre che attraverso il rafforzamento delle strutture di base rivolte alla prima infanzia.

Trattandosi di una sperimentazione che è stata proposta in 5 micro-contesti territoriali è opportuno segnalare come **l'obiettivo perseguito -sin dalla progettazione- non sia stato -realisticamente- quello di incidere sui trend comunali, provinciali o regionali relativi alla fruizione dei servizi per l'infanzia, quanto piuttosto quello di testare alcuni servizi innovativi, verificare le risposte degli utenti in un raggio territorialmente circoscritto e osservarne il cambiamento nell'approccio ai servizi o nell'attenzione alle proposte educative**, anche al fine modulare le proposte progettuali ed estenderle successivamente ad altre aree territoriali per contribuire -gradualmente- a generare un impatto di maggior rilievo.

1.3 Articolazione dell'intervento

Gli interventi messi in atto nel triennio sono stati articolati in nove Azioni tra loro interconnesse (Tabella 2).

Tab. 2 – Tabella delle Azioni del progetto

Attività 1	L'influenza del sistema educativo per contrastare il disagio sociale
Attività 2	"Merenda in gioco", un servizio di socializzazione flessibile
Attività 3	Un "Servizio ponte" per contrastare il disagio sociale
Attività 4	Inclusione dei bambini disabili per contrastare il disagio sociale
Attività 5	Integrazione dei bambini immigrati per contrastare il disagio sociale
Attività 6	Formazione e partecipazione della comunità educante
Attività 7	Fundraising - People raising
Attività 8	Governance diffusa
Attività 9	Monitoraggio, valutazione e impatto sociale

¹⁵ Il dato relativo alle scuole dell'infanzia non è disponibile per il Polo della Valsassina.

¹⁶ Si segnala che le tabelle riportate in Appendice sono l'esito di una rilevazione effettuata dagli operatori del progetto sulla base dei dati che hanno potuto reperire dalle fonti disponibili. Non hanno dunque pretesa di essere completamente esaustivi, ma di restituire una fotografia presumibilmente vicina alla realtà.

¹⁷ Per quanto attiene la presenza di cittadini/minori con disabilità i dati non sono risultati disponibili.

Nelle prossime pagine si riporta una descrizione delle attività oggetto di valutazione¹⁸, con un riepilogo dei principali risultati conseguiti nel corso dell'implementazione triennale in termini di raggiungimento e coinvolgimento dei beneficiari.

Attività 1: L'influenza del sistema educativo per contrastare il disagio sociale

L'Attività 1 si è configurata come attività propedeutica all'avvio delle Attività successive. Essa consisteva infatti nell'individuazione di nuclei familiari fragili o vulnerabili cui proporre l'adesione ai servizi offerti nell'ambito delle Attività 2 ("Merenda in Gioco") e dell'Attività 3 ("Servizio Ponte"), che rappresentano il cuore del progetto.

Nel corso dei tre anni di lavoro, i partner hanno operato in sinergia con i servizi e le associazioni locali attive nel contrasto alla povertà al fine di diffondere le proposte veicolate dal progetto verso le famiglie individuate come potenziali beneficiarie. In tutti e cinque i Poli, la fase di ingaggio ha previsto momenti di incontro con i Servizi Sociali dei rispettivi Comuni (in particolare con il Servizio Famiglia e Territorio del Comune di Lecco, le Equipe della Tutela Minori, i Servizi alla prima infanzia), ma anche con i consultori, i referenti degli enti religiosi, i pediatri e le associazioni genitori. In questo modo, sono state veicolate le proposte del progetto alle famiglie potenzialmente più bisognose ed è stato valutato l'inserimento dei loro bambini.

Nel corso del triennio sono state agganciate **511 famiglie, a fronte di un valore atteso stimato all'avvio del progetto di 504 famiglie**. Di queste, 55 famiglie non hanno poi fruito dei servizi offerti nell'ambito del progetto (Tab. 3a).

Tab. 3a – Numero di famiglie agganciate nel corso del progetto (V1+V2+V3)

	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE delle tre annualità
Famiglie aderenti a Merenda in Gioco (Attività 2)	94	30	9	22	59	214*
Famiglie aderenti al Servizio Ponte (Attività 3)	65	33	0	149	50	297*
Famiglie agganciate ma non prese in carico	13	8	3	7	24	55

* 35 famiglie sono state coinvolte sia nel primo sia nel secondo anno

* 21 famiglie sono state coinvolte nel terzo e in uno o due degli anni precedenti

*6 famiglie sono state coinvolte nel terzo anno sia per Merenda in Gioco che per Servizio Ponte

Prendendo come riferimento, invece, il primo anno dopo il termine del progetto, le attività sono proseguite solo nel Polo di Agrate, come evidenziato nella tabella che segue (Tab. 3b). Si contano dunque **26 famiglie coinvolte** con l'iniziativa di Merenda in Gioco - o, meglio, nella sua evoluzione all'interno del Centro Prima Infanzia di nuova costituzione (cfr. sezione 3.1.3). Si tratta di **un risultato ampiamente sottodimensionato rispetto al valore atteso iniziale, che era stato stimato in 168 famiglie da coinvolgere nel "quarto" anno**.

Tab. 3b – N° di famiglie agganciate nell'Attività 1 nel primo anno dopo la conclusione del progetto (V4)

	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE
Famiglie aderenti a Merenda in Gioco (Attività 2)	0	0	0	0	26	26
Famiglie aderenti al Servizio Ponte (Attività 3)	0	0	0	0	0	0
Famiglie agganciate ma non prese in carico	0	0	0	0	2	2

¹⁸ Come si avrà modo di osservare in seguito (cfr. par. 2), sono state oggetto di valutazione di impatto le azioni cardine del progetto, ovvero quelle direttamente indirizzate ai minori e alle loro famiglie (Azioni 1, 2, 3, 4, 5).

Attività 2: "Merenda in gioco", un servizio di socializzazione flessibile

Con l'Attività 2 è stato messo in atto un servizio di socializzazione denominato "Merenda in Gioco" rivolto a bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi¹⁹. È stata data priorità di accesso a coloro che per varie ragioni non accedono ai servizi di Prima Infanzia²⁰ e alle famiglie -agganciate nell'ambito dell'Attività 1- che presentano situazioni di fragilità o vulnerabilità economica e/o culturale e sono per lo più in carico ai servizi sociali di base o alla tutela minori.

Il servizio è stato attivato in forma integrata rispetto alle fasce di frequenza degli asili nido e, in generale, dei servizi alla prima infanzia, che spesso non riescono a rispondere alle esigenze delle famiglie più fragili e vulnerabili.

Merenda in Gioco si è caratterizzato come uno spazio di incontro e socializzazione flessibile volto a fornire ai bambini proposte laboratoriali diversificate (musica, danza/movimento, disegno, teatro, ecc.), condotte in piccolo gruppo e con la regia di figure educative specializzate.

Nel corso delle tre annualità sono state attivate **26 esperienze di Merenda in Gioco**, realizzate complessivamente presso 11 servizi:

- nel Polo di Agrate: il Servizio 0-3 Nido Spazio Gioco di Agrate;
- nel Polo di Lecco: il Nido di Pescarenico (solo nel primo e secondo anno), la Scuola di Chiuso, la Scuola San Giuseppe di Maggiano, il Nido La Coccinella di Valmadrera (solo nel terzo anno), il Centro Prima Infanzia Girotondo di Valmadrera (solo nel terzo anno), oltre al Nido Incontri di Missaglia (solo nel terzo anno);
- nel Polo di Merate: la Sdi di Pagnano;
- nel Polo della Valsassina: il Nido di Primaluna, la Scuola Materna di Sant'Alessandro di Barzio;
- nel Polo della Valtellina: il Nido La Cicogna di Grosio.

Nel triennio di progetto hanno partecipato alle iniziative di Merenda in Gioco 186 bambini, come dettagliato in Tabella 4. A distanza di 12 mesi dalla conclusione del progetto, il numero di bambini coinvolti in iniziative affini a quella di Merenda in Gioco risulta invece limitato ai **26 minori frequentanti il nuovo Centro Prima Infanzia di Agrate** (valore Ex Post in Tab. 4).

Tab. 4 – Numero di minori frequentanti Merenda in Gioco nel corso del progetto (V1+V2+V3)

ANNUALITA'	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE
Prima	42	6	3	7	19	77
Seconda	33	2	4	10	24	73*
Terza	26	22	2	6	16***	72**
Ex Post	0	0	0	0	26	26

*30 dei quali coinvolti già dal primo anno

**6 dei quali coinvolti già negli anni precedenti

***6 dei quali coinvolti anche in Servizio Ponte

¹⁹ In sede di progettazione la fascia di età individuata era di 18-36 mesi, poi rimodulata durante la progettazione operativa in 12 (età minima) e considerando come limite massimo l'ingresso nella scuola di infanzia.

²⁰ Ad esempio, per la disponibilità di uno dei genitori ad accudire il figlio in orari diurni, per ragioni culturali che prediligono un'educazione parentale dei bambini o a causa di difficoltà economiche nel sostenere la retta.

Attività 3: Un "Servizio Ponte" per contrastare il disagio sociale

Accanto alla Merenda in Gioco, il Servizio Ponte ha rappresentato la seconda attività cardine del progetto. Si tratta di una proposta di socializzazione a carattere ludico-espressivo che è stata rivolta ai bambini in procinto di accedere alla scuola dell'infanzia. L'intervento di accompagnamento si è proposto di supportare il passaggio alla scuola dell'infanzia, favorendo l'ingresso in un contesto sociale allargato e la fase di incontro con altri bambini in un ambito di gruppo. Il Servizio ha coinvolto sia bambini che hanno frequentato l'asilo nido o altri servizi e iniziative rivolte alla prima infanzia sia bambini alla prima esperienza di socializzazione.

Nel corso dei tre anni, il Servizio Ponte è stato attivato in 10 contesti per un totale di **17 esperienze attivate**.

- nel Polo di Agrate: nel plesso di via Don Gnocchi ad Agrate B.za;
- nel Polo di Lecco: presso le scuole dell'infanzia S.I. Rosa Spreafico (solo nel secondo anno) e S.I. Caleotto (solo nel secondo anno) e presso il CRD Lecco città (nel secondo e terzo anno), oltre alla S.I. di Montevecchia (solo nel terzo anno);
- nel Polo della Valsassina: presso la Scuola di Infanzia di Taceno (nella prima e seconda annualità), il Nido di Primaluna (solo nel secondo anno) e S.I. Cortenova (solo nel secondo anno);
- nel Polo della Valtellina: nelle scuole di Grosio e Grosotto.

Nel corso del triennio **hanno fruito del Servizio Ponte 286 bambini**, come dettagliato nella tabella che segue. Dopo la conclusione del progetto, il Servizio Ponte non ha avuto continuità in nessuno dei cinque Poli coinvolti. Per questa azione, quindi, non sono state agganciate nuove famiglie nell'anno scolastico 2021/2022 (valore Ex Post in Tabella 5).

Tab. 5 – Numero di minori frequentanti il Servizio Ponte

ANNUALITA'	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE
Prima	0	8	-	55	13	76
Seconda	56	25	-	65	19	165*
Terza	10	0	-	36	18***	64**
Ex Post	0	0	0	0	0	0

*6 dei quali coinvolti già negli anni precedenti

**13 dei quali coinvolti già negli anni precedenti

***6 dei quali coinvolti anche in Merenda in Gioco

Nel complesso, dunque, sono stati coinvolti, tra Merenda in Gioco e Servizio Ponte, 466 bambini (di cui 6 hanno partecipato sia a Merenda in Gioco sia a Servizio Ponte). A questi si aggiungono solo **26 minori coinvolti nella attività sorte ad Agrate** in continuità con l'iniziativa Merenda in Gioco.

Attività 4: Inclusione dei bambini disabili per contrastare il disagio sociale

L'Attività 4 ha posto l'attenzione sul tema della disabilità, con l'intento di mettere in atto interventi volti a favorire l'inclusione dei bambini disabili all'interno dei servizi delle Azioni 2 e 3 (Merenda in Gioco e Servizio Ponte). In particolare, il progetto ha messo a disposizione risorse finalizzate a supportare il trasferimento casa-scuola (ad esempio facendo uso di veicoli attrezzati) e ha offerto attività di consulenza educativa in maniera integrata con i servizi.

Sono stati così coinvolti anche bambini con Disturbo Specifico dell'Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali, anche in fase di certificazione. In alcuni casi, gli educatori hanno avviato con le famiglie un intervento educativo mirato, accompagnandole verso l'approfondimento diagnostico.

Tab. 6 – Numero di minori portatori di disabilità frequentanti i servizi attivati nell'ambito del progetto

ANNUALITA'	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE	VALORE ATTESO
Prima	5	1	0	0	4	10	10
Seconda	17*	6	0	0	1	24*	15
Terza	6**	8	2	0	2	18**	15
Ex Post	0	0	0	0	2	2	10

**di cui 1 bambino già coinvolto nella prima annualità*

***di cui 2 bambini già coinvolti nella seconda annualità*

Come evidenziato in Tabella 6, nel corso del triennio sono stati coinvolti **51 bambini con disabilità**, superando il valore atteso triennale di 40. Nel primo anno successivo alla conclusione del progetto, si contano **2 minori con disabilità** coinvolti a fronte di un'aspettativa iniziale di 10 bambini.

Attività 5: Integrazione dei bambini immigrati per contrastare il disagio sociale

L'attività 5 prevedeva la realizzazione di un intervento mirato all'inclusione e all'integrazione dei bambini e delle famiglie immigrate nell'ambito dei servizi "Merenda in Gioco" e "Servizio Ponte". In particolare, il progetto ha messo a disposizione delle educatrici di Nidi e Scuole dell'Infanzia servizi di supporto pedagogico per l'inserimento di bambini e famiglie con difficoltà linguistiche, difficoltà di integrazione o mancanza di reti parentali di sostegno. Sono stati altresì attivati servizi di trasporto per favorire il trasferimento casa-scuola nelle situazioni di necessità, anche grazie al coinvolgimento di volontari afferenti ad alcune associazioni del territorio.

Tab. 7 – Numero di minori di origine straniera frequentanti i servizi attivati nell'ambito del progetto

ANNUALITA'	Polo Lecco	Polo Valsassina	Polo Merate	Polo Grosio	Polo Agrate	TOTALE	VALORE ATTESO
Prima	37	9	3	0	1	50	50
Seconda	42*	5	2**	0	3	52	50
Terza	15***	4	2****	0	8	29	50
Ex Post	0	0	0	0	4	4	50

**di cui 4 coinvolti già dal primo anno*

***entrambi coinvolti già dal primo anno*

****di cui 3 coinvolti già nel secondo anno*

*****di cui uno coinvolto già nel secondo anno*

Come evidenziato in Tabella 7, nel corso del triennio sono stati coinvolti **125 minori stranieri** a fronte di un valore atteso finale di 150. La presenza di bambini figli di migranti è stata più consistente in alcuni Poli, in particolare quello di Lecco. Nel primo anno successivo alla chiusura del progetto, **i bambini stranieri coinvolti sono stati 4** a fronte dei 50 auspicati.

2. LA RICERCA VALUTATIVA

Come indicato nel par. 1.2, tra le diverse attività che hanno caratterizzato l'intervento, la valutazione di impatto ha inteso considerare esclusivamente quelle azioni che -da disegno progettuale originario- avevano l'ambizione di incidere direttamente sulle traiettorie di minori e famiglie determinandone un cambiamento (nelle abitudini, nella fruizione ai servizi, nelle competenze genitoriali). Nello specifico, sono state oggetto di VdI le Azioni indicate nella Tabella 8.

Tab. 8 – Tabella delle Azioni di progetto sottoposte a valutazione

Attività 1	L'influenza del sistema educativo per contrastare il disagio sociale
Attività 2	"Merenda in gioco", un servizio di socializzazione flessibile
Attività 3	Un "Servizio ponte" per contrastare il disagio sociale
Attività 4	Inclusione dei bambini disabili per contrastare il disagio sociale
Attività 5	Integrazione dei bambini immigrati per contrastare il disagio sociale

Questa scelta è stata operata in linea con i criteri per la valutazione di impatto forniti da Con i Bambini²¹ e con l'esigenza di focalizzare l'attenzione su alcune dimensioni di interesse proposte dall'Impresa Sociale quali, ad esempio, la valutazione dell'incremento della fruizione dei servizi o l'incremento delle competenze degli operatori.

2.1 OBIETTIVI E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

In linea con quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Valutazione del progetto (redatto a giugno 2018), la valutazione di impatto si qualifica come la *"ricerca degli effetti a lungo termine, positivi o negativi, previsti e imprevisi, prodotti direttamente o indirettamente dall'intervento"* (OCSE, 2002).

Più nello specifico, la valutazione di impatto è stata orientata a verificare il raggiungimento degli obiettivi generali del progetto, ad indagare il contributo in termini di riduzione della povertà educativa e ad esplorarne le ricadute territoriali.

Inoltre, con l'attività di valutazione di impatto si è cercato di far luce su alcune dimensioni che appaiono di cruciale importanza nel bando Prima Infanzia all'interno del quale è stato finanziato il progetto. Per fare ciò il focus è stato posto sui seguenti criteri (o dimensioni di analisi):

- fruizione dei servizi per la fascia d'età 0-6;
- rafforzamento della *comunità educante*;
- rafforzamento delle *competenze genitoriali*;
- potenziamento delle *competenze degli operatori* coinvolti nelle attività progettuali.

Particolare attenzione è stata posta, infine, sui temi della *sostenibilità* e della *generatività* del progetto al fine di approfondire se -e in quale forma e misura- le azioni sperimentate nel corso del triennio risultassero ancora attive a distanza di oltre un anno dalla conclusione dell'intervento e quali altre iniziative fossero sorte sulla scia della sperimentazione avviata con XXS.COM.

²¹ Con riferimento alle indicazioni fornite nell'incontro istruttorio svoltosi il 07 febbraio 2019 presso la sede di Con i Bambini.

2.3 DESCRIZIONE DEI DESTINATARI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE

Con l'intento di poter disporre di una base omogenea e strutturata di dati utili alla valutazione di impatto²², sin dal primo anno è stato condiviso con il partenariato un database nel quale, nel corso del triennio, sono state registrate alcune informazioni di interesse relative ai minori coinvolti nell'ambito delle due attività principali (Merenda in Gioco e Servizio Ponte) e alle loro famiglie. A titolo di esempio, sono state raccolte informazioni circa la situazione economica e lavorativa dei genitori, la struttura del nucleo familiare (mono-genitoriale e bi-genitoriale), l'eventuale background migratorio della famiglia nonché la presenza di situazioni di possibile fragilità (quali la dipendenza da sostanze tossicodipendenti o l'emissione di provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria).

All'interno del database è stato inoltre proposto agli operatori di registrare se, dopo aver preso parte alle attività del progetto, i bambini siano stati iscritti ad altri servizi per l'infanzia e di indicare, a fronte della conoscenza delle famiglie e delle informazioni in loro possesso, in quale misura questa scelta possa essere riconducibile ad un effetto del progetto e non invece ad altri fattori.

È stato così possibile costruire un campione di beneficiari (analoga a quella che, nei bandi a seguire, è stata definita "perimetrazione") e raccogliere alcune evidenze utili ai fini della valutazione di impatto. Tale campione comprende **161 bambini che, nel corso del triennio, hanno preso parte a Merenda in Gioco** (sui 186 complessivamente coinvolti in questa Attività, ossia l'87%) e **154 bambini che sono stati seguiti attraverso il Servizio Ponte** (sui 286 complessivamente coinvolti in questa Attività, ossia il 54%²³). Nel complesso, il campione di minori che -in base al consenso dei genitori- è stato possibile inserire nel database rappresenta oltre il 66% dei beneficiari complessivamente raggiunti nel triennio.

Le informazioni raccolte hanno consentito di delineare il profilo delle famiglie intercettate dal progetto. Nei prossimi paragrafi si cercherà di ricostruire un quadro delle principali caratteristiche socio-demografiche delle famiglie (e dei bambini) interessati dai due interventi.

Caratteristiche delle famiglie intercettate con Merenda in Gioco

Tra gli utenti di Merenda in Gioco si segnala, in primo luogo, **un sostanziale equilibrio tra famiglie italiane** (77, ossia il 47,8% del campione) e **famiglie con almeno un genitore di origine straniera** (84, che costituiscono il 52,2% del campione).

Tab. 9 – Famiglie italiane e straniere coinvolte in Merenda in Gioco

Nazionalità	N. famiglie	% famiglie
Italiana	77	47,8%
Straniera	84	52,2%
Totale	161	100%

²² Non potendo disporre delle "schede beneficiario", che sono state introdotte da CiB solo in seguito all'avvio del progetto.

²³ La minore rappresentatività, in termini percentuali, del campione dei bambini afferenti al Servizio Ponte rispetto a quello dei bambini fruitori di Merenda in Gioco è da riconnettersi al fatto che il Servizio Ponte è stato un intervento più circoscritto e limitato nel tempo, oltre che strutturato in modo tale da offrire meno spazi di conoscenza e interazione con le famiglie.

Numerose sono le famiglie con un indice della situazione economica equivalente (ISEE) sotto la soglia di 12.000 euro²⁴: 70 famiglie rientrano in questa condizione (il 43,5%), a fronte di 50 famiglie (31%) che invece mostrano una situazione economica relativamente migliore (ISEE superiore a 12.000 euro) e altre 41 famiglie (25,5%) per le quali non è stato possibile rilevare il dato per indisponibilità dei genitori a fornire questa informazione e impossibilità degli operatori di dedurla in modo attendibile da altri elementi circostanziali.

Tab. 10 – Famiglie coinvolte in Merenda in Gioco per situazione ISEE

Situazione ISEE	N. famiglie	% famiglie
ISEE < 12.000 euro	70	43,5%
ISEE > 12.000 euro	50	31%
Informazione non disponibile	41	25,5%
Totale	161	100%

Si riscontra, inoltre, una situazione di precarietà lavorativa per 62 famiglie (il 38,5%), mentre **90 nuclei hanno mostrato una maggiore stabilità contrattuale (55,9%)**.

Tab. 11 – Famiglie coinvolte in Merenda in Gioco per situazione lavorativa

Situazione lavorativa	N. famiglie	% famiglie
Stabile	62	38,5%
Precaria	90	55,9%
Informazione non disponibile	9	5,6%
Totale	161	100%

La rilevazione del grado di istruzione ha invece avuto un elevato tasso di non risposta (ben 106 casi, ossia il 65,8%) e, trattandosi di un aspetto difficilmente deducibile da parte degli operatori, non è stato possibile sopperire a questa lacuna informativa. Per la restante parte del campione, si osserva come **la maggior parte delle famiglie rispondenti abbia almeno un genitore diplomato (16,7% del campione) o laureato (9,3%)**, seguono coloro che hanno solo la licenza media (6,8%) e, in misura residua, la licenza elementare o titoli di studio equivalenti nel caso di conseguimento all'estero (2 famiglie, che pesano per l'1,2% sul campione).

Tab. 12 – Famiglie coinvolte in Merenda in Gioco per titolo di studio

Titolo di studio più alto per famiglia	N. famiglie	% famiglie
Licenza elementare	2	1,2%
Licenza media	11	6,8%
Diploma di scuola superiore di secondo grado	27	16,8%
Laurea	15	9,3%
Informazione non disponibile	106	65,8%
Totale	161	100%

²⁴ Si fa riferimento a tale soglia per coerenza con l'indicatore così formulato dall'Impresa Sociale Con I Bambini e presente nell'alberatura degli indicatori.

Le famiglie coinvolte sono per lo più bi-genitoriali (120 famiglie), mentre è limitato il numero di nuclei mono-genitoriali (soltanto 16 casi).

Tab. 13 – Famiglie coinvolte in Merenda in Gioco per struttura familiare

Struttura familiare	N. famiglie	% famiglie
Famiglia mono-genitoriale	16	9,9%
Famiglia bi-genitoriale	120	74,5%
Informazione non disponibile	25	15,5%
Totale	161	100%

Limitate sono anche le situazioni di fragilità determinate da **dipendenza da sostanze** da parte di un genitore (se ne contano 5, pari a circa il 3,1% del campione), così come i **provvedimenti giudiziari**, che coinvolgono 12 genitori (che rappresentano il 7,5% del campione).

Tra gli altri elementi di fragilità osservati a livello familiare, **prevalgono le difficoltà ascrivibili al background culturale o a difficoltà emotive e, dunque, in una certa misura ad una situazione di povertà educativa**: si trovano in questa condizione 11 famiglie (6,8%). Seguono le difficoltà legate a separazioni di fatto e/o a separazioni conflittuali (5 famiglie – 3,1%) e le difficoltà relazionali e di comunicazione nella coppia (3 famiglie – 1,9%). Pochi sono, infine, i genitori con evidenti problemi di natura psicologica o psichiatrica (si contano 2 casi, corrispondenti a solo l'1,2% del campione) o con una disabilità sensoriale (altri 2 casi).

Tab. 14 – Famiglie coinvolte in Merenda in Gioco per tipologia di fragilità o pregiudizio

Tipologia di fragilità	N. famiglie	% famiglie
Dipendenza da sostanze	5	3,1%
Provvedimenti giudiziari	12	7,5%
Fragilità culturali o emotive	11	6,8%
Separazioni coniugali	5	3,1%
Difficoltà relazionali e di comunicazione	3	1,9%
Problemi psicologici o psichiatrici	2	1,2%
Disabilità sensoriali	2	1,2%
Totale	161	100%

Rispetto alle fragilità dei minori, si contano 24 situazioni di disabilità²⁵, che costituiscono il 14,9% del campione esaminato. Di questi 24,8 bambini presentano una diagnosi BES).

Caratteristiche delle famiglie intercettate con Servizio Ponte

Per quanto concerne il Servizio Ponte le famiglie non sembrano presentare grandi difficoltà di ordine economico, lavorativo o di integrazione nel contesto sociale. Tra i beneficiari si registra una **prevalenza di famiglie italiane** (sono 112 a fronte di 42 nuclei con almeno un genitore nato all'estero – rispettivamente il

²⁵ Per tre minori in accertamento al momento della rilevazione.

72,7% e il 27,2%), con un indicatore ISEE superiore a 12.000 euro²⁶ e una **situazione lavorativa per lo più stabile**, che in larga maggioranza vedono la presenza di entrambi i genitori (le famiglie monogenitoriali sono solo 7, ossia il 4,5%), come mostrato nelle tabelle successive (Tab. 15-17).

Non si registrano inoltre né situazioni con provvedimenti giudiziari né genitori con problemi di dipendenze.

Tab. 15 – Famiglie italiane e straniere coinvolte in Servizio Ponte

Nazionalità	N. famiglie	% famiglie
Italiana	112	72,78%
Straniera	42	27,2%
Totale	154	100%

Tab. 16 – Famiglie coinvolte in Servizio Ponte per situazione ISEE

Situazione ISEE	N. famiglie	% famiglie
ISEE < 12.000 euro	11	7,1%
ISEE > 12.000 euro	40	26%
Informazione non disponibile	103	66,9%
Totale	154	100%

Tab. 17 – Famiglie coinvolte in Servizio Ponte per situazione lavorativa

Situazione lavorativa	N. famiglie	% famiglie
Stabile	113	73,4%
Precaria	28	18,2%
Informazione non disponibile	13	8,4%
Totale	154	100%

A differenza di quanto riscontrato tra le famiglie dei bambini fruitori di Merenda in Gioco, non emergono in questo caso particolari fragilità, ad eccezione di una situazione in cui viene segnalata una separazione difficile per la coppia genitoriale.

Indagando, invece, le fragilità dei minori, si contano **29 bambini con disabilità**²⁷ ossia il 18,8% del campione.

2.4 APPROCCIO E METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

In linea con lo spirito del Bando Prima Infanzia e coerentemente con quanto ipotizzato in sede di progettazione, la valutazione di impatto è stata realizzata mediante l'adozione di due tipologie di approcci (statistico e costruttivista-partecipativo²⁸), al fine di ricostruire il valore aggiunto dell'intervento a 12 mesi dalla sua conclusione.

²⁶ Trattandosi di un intervento -quello del Servizio Ponte- più concentrato nel tempo e con minori spazi di interazione con le famiglie, è risultata difficoltosa per gli operatori la rilevazione dell'ISEE: 103 sono i casi di non risposta, 11 le famiglie che hanno riportato un ISEE inferiore a 12.000 euro e 40 le famiglie relativamente più benestanti.

²⁷ Per sei minori in accertamento al momento della rilevazione.

²⁸ Stame n. (2001), "Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia", FrancoAngeli, Milano.

2.4.1 Approccio statistico per indicatori

Sul primo versante (approccio statistico per indicatori), a partire dai parametri identificati nell'Alberatura proposta da Con i Bambini ad avvio del progetto (e poi revisionata nel maggio/giugno 2020, sempre in base alle indicazioni dell'Impresa Sociale) sono stati individuati alcuni indicatori di esito ancorati agli obiettivi del progetto, che sono stati integrati nel disegno di valutazione di impatto, pervenendo all'identificazione di un valore atteso a 24 mesi dal termine delle attività, in relazione a ciascun indicatore.

In letteratura, l'approccio per indicatori si propone di stimare le caratteristiche misurabili dei fenomeni indagati e illustrare i fatti in termini numerici, con l'ausilio di indici statistici (Bezzi, 2003). Palumbo definisce infatti tale approccio di tipo "statistico" (Palumbo, 2001, Palumbo, 2003), ricordando che, secondo gli statistici, un indicatore è costruito da una elaborazione più o meno elementare di dati di base che «apporta al tema in questione un autonomo, potente, connettivo e controllabile incremento conoscitivo» (Cipolla, 1988).

Nello specifico, sul piano operativo, tra gli indicatori previsti nell'Alberatura, due si sono rivelati adeguati a rilevare i possibili effetti del progetto sul **potenziamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia** presenti nei territori coinvolti dal progetto. Si tratta, nello specifico, dei seguenti indicatori:

- "Numero di asili nido potenziati", che è stato impiegato per rilevare il numero di Asili Nido il cui intervento è stato potenziato a seguito della introduzione delle Merende in Gioco;
- "Numero di scuole dell'infanzia potenziate", che ha consentito di rilevare il numero di Scuole dell'Infanzia presso le quali è stato attivato il servizio di accompagnamento all'inserimento alla scuola dell'infanzia (Servizio Ponte).

La valorizzazione di questi indicatori ha permesso di verificare se e quanti dei presidi educativi attivati nell'ambito del progetto fossero ancora attivi e funzionanti ad un anno di distanza dalla conclusione delle attività (V4). Dal confronto con gli operatori, si è inoltre cercato di individuare, come si illustrerà in seguito, quali altri servizi sono sorti sulla scia della sperimentazione di XXS.COM (ad esempio, se attività simili a quelle sperimentate nel triennio siano state proposte anche presso servizi in precedenza non coinvolti nel progetto).

A questi indicatori, sono stati pertanto aggiunti altri due parametri, non presenti nell'iniziale Alberatura, introdotti al fine di supportare la **valutazione dell'impatto sulle traiettorie dei beneficiari**. Si tratta, nello specifico, dei seguenti indicatori:

- "N. di bambini che, a conclusione di Merenda in Gioco, si iscrivono ad un servizio per l'infanzia";
- "N. di bambini che, a conclusione di Servizio Ponte, si iscrivono ad un servizio per l'infanzia".

Infine, ulteriori indicatori sono stati proposti per la rilevazione di alcune **ricadute del progetto sulla rete dei servizi territoriali**. Nello specifico, tali indicatori sono stati così declinati:

- "N. di bambini iscritti frequentanti i servizi (Asili Nido e Scuole dell'Infanzia) coinvolti nel progetto";
- "N. di ore di apertura annuali dei servizi coinvolti nel progetto";
- "N. di servizi integrativi offerti presso i servizi coinvolti nel progetto".

Per favorire la raccolta delle informazioni socio-anagrafiche relative ai beneficiari (minori e famiglie) che hanno fruito dei servizi proposti dal progetto, è stato condiviso con gli operatori degli enti partner un cruscotto di raccolta dati in Excel che è stato alimentato annualmente, nell'ambito di tre rilevazioni in itinere (giugno 2019, giugno 2020, giugno 2021) ed una ricognizione condotta ad un anno dalla conclusione delle attività (luglio 2022).

2.4.2 Approccio costruttivista-partecipativo

Oltre che alla verifica degli indicatori di esito, la valutazione di impatto è stata orientata ad approfondire, anche sul piano qualitativo, gli effetti di lungo termine del progetto sul sistema dei servizi, cercando di far luce sui principali cambiamenti da questi prodotti nei cinque contesti di intervento. In particolare, si è inteso esplorare la capacità del progetto di integrare i servizi nella programmazione zonale, l'attivazione di nuovi servizi a partire da quelli sperimentati nel triennio, la continuità nelle collaborazioni attivate, oltre che gli effetti sul potenziamento della comunità educante.

In continuità con quanto condotto nel corso del triennio di lavoro, due sono gli strumenti impiegati per stimolare una riflessione partecipata con i referenti dei partner, attorno a questi aspetti.

Dapprima mediante la compilazione di una scheda narrativa somministrata ai referenti dei cinque Poli a circa 18 mesi dal termine delle attività. Attraverso la scheda si è cercato di raccogliere le considerazioni informate dei referenti degli enti circa le ricadute del progetto e le modalità con le quali ha trovato continuità in ciascun territorio, le modalità con le quali l'intervento ha contribuito nel rafforzare la rete di relazioni attorno ai servizi all'infanzia, il grado di incidenza sul tema del contrasto alla povertà educativa, l'incremento nella fruizione dei servizi alla prima infanzia e le lezioni apprese dalla partecipazione al progetto.

In seconda battuta, gli elementi raccolti mediante la scheda sono stati ulteriormente approfonditi nell'ambito di una sessione di supervisione valutativa condotta in data 18 aprile 2023 alla presenza dei partner di progetto a quasi 24 mesi dal termine delle attività. In particolare, attraverso la sessione di supervisione si è cercato, da un lato, di mettere a fuoco quegli elementi dal carattere "meno strutturato" (si pensi, ad esempio, al tema della comunità educante, al contrasto alla povertà educativa, al lascito del progetto) sul quale la sola enumerazione degli indicatori rischiava di fornire una restituzione parziale dell'impatto del progetto e, dall'altro, di ricomporre ad un'unità ciò che è stato osservato nei cinque Poli, talvolta con gradi di eterogeneità non indifferenti.

Nel prossimo paragrafo si cercherà di far sintesi di quanto emerso dall'impiego di questi approcci in relazione alle dimensioni valutative considerate.

3. PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI

Nelle pagine che seguono si propone dapprima una ricostruzione dell’impatto generale del progetto XXS.COM, partendo da una verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati (sezione 3.1.1) e spostando poi l’attenzione sul contributo apportato in termini di riduzione della povertà educativa, quale obiettivo centrale del bando Prima Infanzia (sezione 3.1.2), per esplorare, infine, le ricadute territoriali nei contesti di intervento (3.1.3).

A seguire, si approfondirà l’impatto del progetto passando in rassegna quattro specifiche dimensioni di analisi, annoverabili ai principali risultati attesi dell’intervento: incremento della fruizione dei servizi educativi per la fascia di età 0-6 anni (3.2.1); rafforzamento della comunità educante (3.2.2); rafforzamento delle competenze genitoriali (3.2.3); potenziamento delle competenze degli operatori coinvolti nel progetto (3.2.4).

3.1 IMPATTO GENERALE DELL’INTERVENTO

3.1.1 Valorizzazione degli indicatori di progetto

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto è possibile soffermarsi sui valori assunti dagli indicatori, individuati sulla base dell’Alberatura proposta dall’Impresa Sociale Con I Bambini (Tabella 18).

Tab. 18 – Indicatori previsti con valori attesi annuali e valori assunti

Indicatori	VALORE ATTESO 1° anno	VALORE ASSUNTO 1° anno	VALORE ATTESO 2° anno	VALORE ASSUNTO 2° anno	VALORE ATTESO 3° anno	VALORE ASSUNTO 3° anno	VALORE ATTESO 4° anno	VALORE ASSUNTO 4° anno
N. interventi attivi sul territorio (almeno 1 volta alla settimana) che coinvolgono almeno 3 enti diversi	8	8	8	8	8	9	5	1
N. nuove reti, anche informali, attivate dai genitori	0	2	1	1	1	4	1	5
N. protocolli, accordi di rete o convenzioni stipulati con enti esterni alla partnership (specificare)	0	0	0	0	0	6	0	0
N. complessivo di minori coinvolti ²⁹	168	173	168	265	168	145	168	26
N. complessivo di genitori coinvolti (nuclei famigliari) ³⁰	168	166	168	260	168	140	168	26
N. complessivo di insegnanti e educatori coinvolti	48	56	48	94	80	39	48	13

²⁹ Il numero di minori complessivamente coinvolti non corrisponde alla somma dei minori coinvolti per ciascuna annualità perché alcuni minori hanno partecipato alle attività per più annualità, come illustrato con nella sezione 1.3.

³⁰ Il numero di nuclei famigliari complessivamente coinvolti non corrisponde alla somma dei nuclei coinvolti per ciascuna annualità perché alcuni minori/famiglie hanno partecipato alle attività per più annualità, come illustrato con nella sezione 1.3.

Indicatori	VALORE ATTESO 1° anno	VALORE ASSUNTO 1° anno	VALORE ATTESO 2° anno	VALORE ASSUNTO 2° anno	VALORE ATTESO 3° anno	VALORE ASSUNTO 3° anno	VALORE ATTESO 4° anno	VALORE ASSUNTO 4° anno
N. complessivo di minori appartenenti a famiglie con ISEE inferiore a € 12.000	70	44	70	32	70	56	70	3
N. complessivo di minori BES, DSA coinvolti nelle attività	0	0	0	0	0	6	0	1
N. complessivo di minori stranieri ³¹	50	50	50	52	50	31	50	4
N. complessivo di minori disabili ³²	10	10	15	24	15	18	10	2
N. di asili nido potenziati	6	6	6	6	6	6	4	0
N. scuole dell'infanzia potenziate	5	5	10	10	10	8	7	1

Ad uno sguardo d'insieme, si denota come i valori assunti dagli indicatori di monitoraggio siano sostanzialmente in linea con le attese definite nella prima annualità del progetto; nella seconda annualità si sono registrati valori più alti, anche superiori alle attese iniziali, in particolar modo per quanto riguarda il numero di bambini e, dunque, di famiglie coinvolte; scostamenti in negativo si sono invece registrati a partire dal terzo anno (comprensivo dei due mesi di proroga), come si può osservare in particolare in relazione al numero di beneficiari ma anche di operatori coinvolti.

Al netto delle variazioni tra le diverse annualità, si può ritenere che **complessivamente il progetto abbia raggiunto i risultati previsti per il triennio, fatta eccezione per il coinvolgimento di minori stranieri che risulta leggermente inferiore a quanto inizialmente ipotizzato e per l'accoglienza di minori/famiglie con un reddito basso che risulta sottodimensionata rispetto alle previsioni** - un sottodimensionamento su cui ha pesato anche la difficoltà di registrare o desumere le informazioni relative alla situazione economica delle famiglie da parte degli operatori.

Spostando l'attenzione sui 12 mesi successivi al termine del progetto, si denota invece un **netto calo dei valori per quasi tutti gli indicatori considerati**. Ciò è dovuto al fatto che **le attività sperimentate con XXS.COM sono state interrotte in quasi tutti i Poli territoriali, con l'eccezione del Polo di Agrate**. Se, quindi, il bilancio al termine del triennio appariva positivo, con l'esaurirsi del finanziamento dell'Impresa Sociale il tessuto (ossia l'insieme delle condizioni e delle risorse, economiche e non) su cui reggeva l'intervento si è dimostrato fragile in quattro Poli su cinque, inibendo la sostenibilità della maggior parte dei servizi attivati (cfr. sezione 3.1.3).

³¹ Il numero di minori stranieri complessivamente coinvolti non corrisponde alla somma dei minori coinvolti per ciascuna annualità perché alcuni minori hanno partecipato alle attività per più annualità, come illustrato con nella sezione 1.3.

³² Il numero di minori disabili complessivamente coinvolti non corrisponde alla somma dei minori coinvolti per ciascuna annualità perché alcuni minori hanno partecipato alle attività per più annualità, come illustrato con nella sezione 1.3.

3.1.2 Riduzione della povertà educativa

Come è stato già illustrato nei report di valutazione annuali, l'intervento di XXS.COM non si configura come un'azione di contrasto diretto alla povertà educativa. **Le attività previste dal progetto hanno inteso fornire strumenti -di prossimità, relazione e accompagnamento- in grado di supportare le famiglie in un percorso di crescita di consapevolezza verso la fuoriuscita da situazioni di isolamento e marginalità.** L'intervento progettuale si è sviluppato dunque su un piano formativo e preventivo con l'intento di promuovere una cultura educativa che nel tempo possa contribuire a prevenire lo scivolamento verso stati di povertà educativa.

Nel corso del triennio di lavoro, il contributo di XXS.COM alla riduzione della povertà educativa è rintracciabile -in primo luogo- nell'**offerta di nuovi servizi educativi**, in particolare Merenda in Gioco attraverso cui è stata data l'opportunità a bambini e famiglie di beneficiare di iniziative educative e di socializzazione a fruizione "leggera". Tra i beneficiari, come mostrato in precedenza, vi sono state anche famiglie che probabilmente non avrebbero usufruito, per ragioni economiche e/o culturali, di questa tipologia di servizio, si pensi in particolare per le famiglie di origine straniera.

In secondo luogo, il contrasto della povertà educativa è stato perseguito attraverso il percorso di **accompagnamento offerto alle famiglie** intercettate: gli educatori hanno supportato i genitori nella costruzione di una routine giornaliera e nell'impostazione di modelli equi nei ruoli genitoriali, fornendo informazioni e stimoli di natura relazionale (come stare insieme al bambino), alimentare (quali regole di base per una sana e corretta alimentazione) e ambientale (come organizzare lo spazio attorno al bambino) ed educativa (nuovi giochi educativi). Peculiare in quest'ottica è stata l'azione sperimentale denominata "Merendando" che nella terza annualità ha proposto un sostegno educativo direttamente al domicilio per arginare le difficoltà che le famiglie -soprattutto quelle più vulnerabili- potevano riscontrare in un periodo in cui l'accesso ai servizi, risentendo delle restrizioni e dei contagi da Covid-19, risultava più frammentato.

Queste modalità di intervento hanno permesso agli operatori l'**individuazione tempestiva delle situazioni di fragilità**, anticipando così un lavoro di sostegno educativo che, diversamente, sarebbe stato avviato solo più tardi, se e quando tali situazioni sarebbero giunte all'attenzione dei servizi. Ciò vale in particolare per gli interventi di Merendando, con i quali gli operatori hanno potuto entrare nelle case delle famiglie e osservare una serie di caratteristiche degli utenti, di abitudini e di segnali che normalmente potrebbero sfuggire all'occhio degli educatori o che non si presenterebbero nel contesto dei servizi. Grazie alla maggiore conoscenza del contesto familiare da parte degli "operatori a domicilio", è stato infatti possibile cogliere alcuni aspetti della relazione genitori/minori oppure interpretare alcuni atteggiamenti dell'uno/a e dell'altro/a. Di contro, per le famiglie, la presenza degli operatori (ovvero di figure "riconosciute e autorevoli") ha garantito un presidio istituzionale anche nei momenti di maggiore isolamento sociale.

A distanza di oltre un anno dalla conclusione del progetto, il più grande segnale di continuità del lavoro avviato sta -sul primo fronte, quello dell'offerta di servizi- nell'attivazione ad Agrate del **Centro Prima Infanzia Il Ponticello che eredita e consolida, in una nuova unità di offerta, l'esperienza di un'educativa a fruizione leggera maturata attraverso XXS.COM** e, con una disponibilità di 22 posti, consente/consentirà ogni anno ad altrettanti bambini di condurre un'esperienza educativa nella primissima infanzia. Al contrario, **negli altri Poli e servizi coinvolti nel progetto l'offerta educativa risulta, ad oggi, essere assimilabile alla situazione precedente all'avvio del progetto.**

Sul secondo fronte -quello del lavoro con le famiglie- è possibile ritenere che il contrasto alla povertà educativa in chiave preventiva abbia trovato continuità in tutti i servizi che hanno ospitato le attività del progetto nella misura in cui rimane alta l'attenzione degli operatori che, con la formazione e l'esperienza

maturata sul campo attraverso XXS.COM, hanno potenziato le proprie competenze nell'intercettare, interpretare e fronteggiare i segnali di rischio. In tal senso, dal confronto con i partner è emerso come l'esperienza di XXS sia rimasta viva, anche a seguito della conclusione delle attività, nella "memoria professionale" degli operatori, soprattutto in relazione a quelle situazioni più complesse nelle quali si rende necessario l'intervento dei servizi sociali. In queste situazioni, le competenze sviluppate in XXS.COM vengono "rigiocate" dagli operatori, potendo peraltro contare su una rete di relazioni (con i pediatri, con la NPI, con i medici di base, con i Consulitori) rafforzata nel corso del triennio di progetto. È per queste ragioni che è possibile considerare lo **"sguardo rivolto alle famiglie"** come uno dei lasciti che il progetto ha determinato tra gli operatori che ne sono stati coinvolti.

3.1.3 Ricadute territoriali

Volendo indagare le ricadute territoriali riconducibili al progetto, non si può che partire dall'osservare quanto delle attività sperimentate sia effettivamente rimasto nell'offerta educativa proposta nei contesti di intervento. Ad una ricognizione effettuata a 12 mesi dal termine dell'intervento (e rivista con i referenti di progetto ad una distanza di ulteriori 7/8 mesi), emerge che **nella maggior parte dei Poli i servizi avviati con XXS.COM non hanno avuto alcuna continuità**. Dal confronto con gli operatori, le ragioni sembrano riconducibili principalmente alle disposizioni per la gestione e l'organizzazione dei servizi (in primis il "lavoro a bolle") fornite da Regione Lombardia e dalle ATS di riferimento al fine di mantenere in vigore -per l'anno scolastico 2021/2022 e per l'anno scolastico 2022/2023- le precauzioni necessarie per limitare i rischi di diffusione del contagio da Covid-19. I nuovi protocolli organizzativi, insieme alla difficoltà riscontrate - soprattutto nei contesti più piccoli come quello di Pagnano- nel garantire una relazione educativa stabile a fronte del perdurare della situazione pandemica, hanno condizionato le possibili evoluzioni delle iniziative attivate nell'ambito del progetto. Anche i limiti posti alla possibilità di accoglienza e interazione con i genitori hanno in parte limitato il lavoro sulle competenze genitoriali, condizionando anche su questo fronte in misura maggiore le realtà di più piccole dimensioni.

Anche a Lecco e in Valsassina le attività progettuali gestite dal capofila Sineresi e rivolte ai minori hanno conosciuto un fermo nel luglio 2021 con la conclusione del progetto finanziato, mentre **ha avuto prosecuzione l'esperienza del fundraising** che è stata riproposta presso i Nidi di Valmadrera e Galbiate (nel lecchese), Missaglia (nel meratese), Primaluna e Suello (in Valsassina)³³.

Diversa è la situazione di Agrate dove le iniziative sperimentate nel triennio sono confluite nell'**attivazione di un Centro Prima Infanzia (CPI), denominato "Il Ponticello"** e sostenuto principalmente grazie al contributo economico del Comune. Si tratta di un servizio "leggero", fruibile dalle famiglie che non necessitano di un servizio continuativo quale il servizio Nido, al fine di permettere ai loro figli di fare un'esperienza educativa e di socializzazione sotto la guida di operatori dedicati. Il Centro, situato all'interno della scuola dell'infanzia Don Gnocchi, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00, da ottobre a giugno, ospita un massimo di 22 bambini tra i 12 e i 36 mesi e vede la presenza di tre educatrici. I costi a carico dei genitori sono molto contenuti e calibrati in base all'ISEE familiare, in modo tale da favorire la fruizione da parte delle famiglie più fragili o svantaggiate dal punto di vista economico.

Il CPI si connota come un'evoluzione e stabilizzazione dell'esperienza di Merenda in Gioco, ma -data la sua collocazione all'interno della scuola dell'infanzia- si presta anche a facilitare la realizzazione di percorsi di continuità tra i due servizi. "Il Ponticello" rappresenta senza dubbio una tra le più significative ricadute che

³³ Di questi, i contesti di Missaglia, Primaluna e Valmadrera erano stati già coinvolti nel progetto Xxs.com.

ci si poteva auspicare che potessero nascere sulla scia tracciata da XXS.COM e che -configurandosi a tutti gli effetti quale nuova Unità di Offerta presente sul territorio- sembra avere i presupposti per garantire una certa stabilità nel tempo.

Un altro lascito di XXS.COM è da ricercarsi, sempre nel contesto di Agrate, nell'**attivazione di un ulteriore servizio dedicato a neo genitori** con bambini entro i 12 mesi o non ancora nati denominato "Piccoli Passi". Lo Spazio, avviato nel settembre 22 e confermato sino al giugno 2024, conta attualmente la presenza di una quarantina di famiglie. Esso consente di dare continuità al lavoro sul potenziamento delle competenze genitoriali grazie alla presenza di professionisti diversi (educatore, pedagoga, ostetrica, osteopata infantile, ecc.). Sono previste 2 aperture settimanali, martedì e giovedì mattina, e un'apertura straordinaria mensile il sabato per facilitare la presenza dei papà. Lo Spazio "Piccoli Passi" funge anche da luogo di orientamento delle famiglie verso la rete dei servizi locali, idoneo dunque anche promuovere la fruizione dei servizi per la prima infanzia quali Nido, CPI o Spazio Gioco, in linea con gli obiettivi di XXS.COM e del bando Prima Infanzia. Il principale fattore che ha contribuito a rendere il territorio di Agrate terreno fertile per coltivare l'eredità di XXS.COM .Com è riconducibile alla **sponda istituzionale trovata nell'ente locale** che ha avallato l'idea di dare continuità al lavoro avviato nel triennio precedente assumendosi l'onere di finanziare i nuovi servizi.

Infine, per rintracciare ulteriormente le possibili ricadute territoriali, si è cercato di verificare se tra l'inizio e la fine del progetto si fossero riscontrati cambiamenti all'interno dei servizi coinvolti che potessero essere ricondotti all'influenza esercitata da XXS.COM sia in relazione al bacino d'utenza (osservando ad esempio il *numero di bambini iscritti frequentanti i servizi*) che all'offerta educativa (raffrontando il *numero di ore di apertura annuali dei servizi coinvolti nel progetto*). Sebbene gli operatori non siano riusciti a reperire i dati in relazione a tutti i servizi coinvolti, sulla base delle informazioni messe a disposizione non si evince alcun cambiamento di rilievo per nessuna delle dimensioni considerate (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella A3 in Appendice).

3.2 DIMENSIONI DI ANALISI SPECIFICHE IN RELAZIONE ALLA NATURA DELL'INTERVENTO

3.2.1 Incremento della fruizione dei servizi nella fascia di età 0-6 anni

A conclusione delle iniziative di Merenda in Gioco, **sono stati iscritti ad un servizio educativo per l'infanzia 131 minori sui 161 beneficiari** inseriti nel database (49 nel primo anno, 59 nel secondo anno e 23 nel terzo anno), **corrispondenti all'81,4% del campione**. Sono solo 23 i bambini che non hanno poi proseguito con l'iscrizione alla scuola dell'infanzia o ad altro servizio educativo (4 nel primo anno, 18 nel secondo, 1 nel terzo anno), ossia il 14,3% del campione. In 7 casi gli operatori non hanno invece avuto modo di rilevare questa informazione.

Tab. 19 – Iscrizioni dei beneficiari di Merenda in Gioco ad un servizio per l'infanzia, distinti per annualità

	N. bambini iscritti ad un servizio per l'infanzia dopo Merenda in Gioco	N. bambini NON iscritti ad un servizio per l'infanzia dopo Merenda in Gioco
Primo anno	49 (30,4%)	4 (2,5%)
Secondo anno	59 (36,7%)	18 (11,2%)
Terzo anno	23 (14,3%)	1 (0,6%)
Totale	131 (81,4%)	23 (14,3%)

Per quanto riguarda i servizi cui i minori risultano aderire subito dopo la conclusione dell'esperienza di Merenda in Gioco, prevalgono **le scuole dell'infanzia, alle quali sono stati iscritti 93 bambini** (37 nel primo anno, 42 nel secondo anno e 14 nel terzo anno). Vi sono poi 3 bambini iscritti alla Sezione Primavera, quale servizio di collegamento tra il nido e la scuola dell'infanzia (tutti coinvolti nel primo anno). In 14 hanno continuato a frequentare il nido (5 nel primo anno, 5 nel secondo anno e 4 nel terzo anno), mentre un bambino ha iniziato a frequentare un centro prima infanzia (nel primo anno) e un bambino si è iscritto nuovamente a Merenda in Gioco (nel secondo anno). Infine, due bambini sono passati alla scuola primaria (nel terzo anno)³⁴.

*Tab. 20 – Iscrizioni dei beneficiari di Merenda in Gioco ad un servizio per l'infanzia
(dati per tipologia di servizio e annualità)*

Tipologia di servizio	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
Merenda in Gioco ³⁵	0	1 (0,7%)	0	1 (0,7%)
Centro Prima Infanzia	1 (0,7%)	0	0	1 (0,7%)
Nido	5 (3,8%)	5 (3,8%)	4 (3,1%)	14 (10,7%)
Sezione Primavera	3 (2,3%)	0	0	3 (2,3%)
Scuola dell'infanzia	37 (28,2%)	42 (32,1%)	14 (10,7%)	93 (71,0%)
Scuola primaria	0	0	2 (1,5%)	2 (1,5%)
Non disponibile	3 (2,3%)	11 (8,4%)	3 (2,3%)	17 (13,0%)
Totale	49 (37,4%)	59 (45,0%)	23 (17,6%)	131 (100%)

È stato poi chiesto agli operatori di riportare se, in base all'osservazione e alla conoscenza delle famiglie, i bambini coinvolti siano stati iscritti ad un servizio per l'infanzia grazie all'esperienza condotta nell'ambito di XXS.COM o se, viceversa, si sarebbero iscritti in ogni caso (ad esempio, perché i genitori erano già consapevoli dell'importanza delle attività educative e di socializzazione nel percorso di crescita dei minori). Dalla lettura delle risposte fornite, **le situazioni in cui la partecipazione al progetto sembra aver influito nitidamente sulla successiva iscrizione ad un servizio educativo sono relativamente poche**: 16 casi in tutto (4 per ciascun anno di progetto), **corrispondenti a circa il 10% dei beneficiari complessivamente coinvolti**. Secondo gli operatori, infatti, 89 bambini avrebbero *comunque* frequentato un servizio educativo anche nel caso non avessero preso parte alle attività di XXS.COM (si tratta di 22 bambini nel primo anno, 52 nel secondo anno, 15 nel terzo), ossia oltre il 55% del totale. Nei restanti 56 casi, gli operatori non sono riusciti a rilevare informazioni utili per poter esprimere un'opinione al riguardo.

Per quanto concerne, invece, il Servizio Ponte, tutti i bambini sono poi stati iscritti alla Scuola dell'Infanzia, essendo questo un servizio che si configura proprio come accompagnamento alla transizione dal Nido alla SdI. Per ovvie ragioni, dunque, non è possibile asserire che il contributo del progetto sia stato determinante o rilevante per promuovere un maggiore accesso ai servizi educativi in quanto, molto presumibilmente, le famiglie avrebbero comunque iscritti i propri figli alla Scuola dell'Infanzia anche in assenza dell'accompagnamento fornito da XXS.COM.

³⁴ Per 14 minori non è specificato il servizio al quale sono iscritti.

³⁵ Nel triennio, più di un bambino ha frequentato Merenda in Gioco per più di un anno, ma -tra quelli registrati nel database- se ne conta solo uno.

3.2.2 Rafforzamento della Comunità Educante

L'obiettivo di rafforzare la Comunità Educante rappresenta, tra le finalità del progetto, quella per cui sono state riscontrate maggiori criticità, complici anche gli effetti della pandemia che hanno condizionato la possibilità di dare pieno sviluppo alle azioni previste di **consolidamento delle relazioni tra enti, scuole e famiglie**. Con le restrizioni imposte durante l'ondata pandemica (e le successive "code" che si sono susseguite negli ultimi anni), sono infatti state sospese gran parte delle attività di formazione e delle iniziative comunitarie.

Sul versante del rapporto con gli enti locali, la pandemia ha limitato e penalizzato le relazioni con i Comuni che -in particolare in occasione del primo lockdown- sono stati fortemente impegnati nel garantire la continuità dei propri servizi o, laddove non possibile, il loro trasferimento a distanza con uno sforzo impreveduto sul piano organizzativo. In questo scenario, gli obiettivi di consolidamento della rete locale dei soggetti che, in diversa misura, supportano il percorso educativo dei minori (nidi, scuole di infanzia, agenzie educative, pediatri, oltre che -ovviamente- le famiglie) sono stati necessariamente ridimensionati.

Ciò ha inevitabilmente influito anche sulla valenza generativa di cui il progetto intendeva farsi promotore dal momento che non è stato possibile promuovere molti momenti di informalità tra genitori e servizi -come pranzi, feste, spettacoli- e stimolare efficacemente le spinte partecipative o il protagonismo delle famiglie.

Nonostante queste limitazioni, il progetto è riuscito a costruire o consolidare alcune **reti operative locali** attivate a partire dai bisogni legati ai singoli casi. In questo modo sono sorte collaborazioni -prima solo parzialmente esplorate- tra educativa scolastica, assistente sociale, neuropsichiatria infantile e altri servizi presenti sul territorio. Alcune di queste collaborazioni permangono tuttora: ad esempio, nel Polo di Merate, gli operatori della scuola di Pagnano continuano ad interfacciarsi con il Comune, la Caritas e la Parrocchia per mettere in campo gli strumenti attivabili nelle situazioni di fragilità o difficoltà dei minori e delle loro famiglie. Sta avendo continuità anche il **raccordo tra servizi educativi, servizi sociali e servizio sanitario di base** avviato, nel triennio di progetto, nel Polo di Agrate: gli operatori raccontano con soddisfazione come alcune famiglie, prima sconosciute ai servizi sociali, siano state accolte nei servizi educativi a seguito di una segnalazione da parte di pediatri o medici di base. Si tratta di una prassi che, per quanto ancora non formalmente strutturata, sembra andare progressivamente consolidandosi, offrendo alle famiglie un accompagnamento sotto il profilo medico (cura, nutrizione, etc.), educativo e pedagogico.

Ciò che sembra aver facilitato la prosecuzione di queste collaborazioni è riconducibile a due ordini di fattori: da un lato, il fatto che spesso provengano da relazioni pregresse che si sono potute consolidare nel tempo anche grazie ad XXS.COM (è questo il caso di Merate); dall'altro, la tenuta nel tempo deriva dalla possibilità di perseguire obiettivi condivisi attraverso azioni concrete (come suggerito dagli operatori di Agrate).

Infine, una nota positiva merita anche il Polo di Lecco dove si è aperta la strada ad un più forte e consapevole **coinvolgimento delle famiglie**, non solo in quanto fruitrici dei servizi, ma come soggetti deputati ad un ruolo educativo e, dunque, rientranti a pieno titolo nella comunità educante. A Lecco, gli operatori hanno fatto tesoro dell'esperienza di fundraising -per quanto embrionale all'interno di XXS.COM - e hanno replicato anche ex post delle campagne di raccolta fondi attraverso l'allestimento di mercatini presso i Nidi della rete di Sineresi a Galbiate, Valmadrera, Primaluna, Suello e Missaglia. Si tratta di piccole esperienze locali, che rappresentano il tentativo di **responsabilizzare i cittadini e le famiglie e attivare le risorse che dal basso si possono mettere a disposizione in una logica comunitaria**³⁶.

³⁶ Queste esperienze hanno portato al coinvolgimento di 90 famiglie e i fondi raccolti sono stati destinati all'acquisto di materiali e giochi per i bambini, rimasti a disposizione dei nidi coinvolti.

3.2.3 Rafforzamento delle competenze genitoriali

Nel corso del triennio la realizzazione dell’Azione “Merenda in Gioco” è stata accompagnata da una rilevazione orientata a mettere in luce i cambiamenti in termini di competenze genitoriali manifestati dalle famiglie che hanno preso parte al servizio.

Per la rilevazione è stata impiegata una scheda di osservazione costruita e condivisa con gli operatori all’avvio del progetto (vd. Allegati). La scheda, articolata in sette descrittori di competenze, è stata compilata dagli operatori/operatrici -figure educative e pedagogiche- per due volte nel corso di ciascun anno: durante la prima settimana di ambientamento (rilevazione “in ingresso”) e a valle della conclusione del percorso (“in uscita”). Sono stati così valutati alcuni comportamenti messi in atto dai genitori nei confronti dei bambini e del contesto del servizio, a partire da una scala a cinque livelli³⁷.

Nell’arco del triennio, sono pervenute 99 schede di osservazione a fronte dei 186 minori partecipanti alle iniziative di Merenda in Gioco³⁸. A spiegare la raccolta limitata dei questionari si segnalano le restrizioni intercorse durante l’emergenza Covid-19 che hanno condizionato la raccolta delle schede o impedito una frequenza continua del servizio ostacolando di conseguenza anche le osservazioni degli operatori nella seconda e nella terza annualità.

Dall’analisi delle evidenze raccolte è emerso che, **su 99 genitori osservati, 56 hanno evidenziato un miglioramento delle competenze genitoriali**. Questa percentuale non è stata costante nel corso del triennio: nelle prime due annualità l’incremento delle competenze genitoriali era stato riscontrato nel 74% dei genitori, mentre nella terza annualità la quota è scesa al 34%.

Analizzando singolarmente ciascuna delle dimensioni oggetto di rilevazione si denota come **Il cambiamento più importante sia riconducibile, in primis, alla maggiore capacità di favorire il distacco** del proprio bambino o della propria bambina e, a seguire, ad **un atteggiamento più sereno di fronte al suo pianto**. Tali cambiamenti in positivo sono osservabili rispettivamente in 37 e 36 genitori (37% e 36%).

Altri cambiamenti fanno riferimento ad un potenziamento della capacità di incitare il bambino ad esplorare l’ambiente circostante e della capacità di comunicare contenuti affettivi, oltre che ad una maggiore disponibilità nella relazione con le educatrici. Tali cambiamenti si ritrovano rispettivamente in 26 e 27 genitori. Minore impatto si riscontra, invece, in relazione all’attitudine a fare domande alle educatrici nel momento del ricongiungimento e all’attenzione mostrata nei confronti di ciò che fa il proprio bambino. Rispettivamente 19 e 21 genitori (19% e 21%) risultano interessati da questo miglioramento.

Tab. 21 – Cambiamenti riscontrati nelle competenze genitoriali nel triennio progettuale

	Il genitore si relaziona in modo positivo con le educatrici?	Presta attenzione a ciò che fa il suo bambino?	Lo incita a esplorare l’ambiente?	Favorisce il distacco?	La comunicazione è ricca di contenuti affettivi?	Si mostra sereno e sicuro davanti al pianto del suo bambino?	Durante il ricongiungimento pone domande all’educatrice ?	Complessivamente, il genitore migliora le competenze genitoriali?
N. genitori che evidenziano un delta positivo tra rilevazione “in ingresso” e “in uscita”	27	21	27	37	26	36	19	56
Cambiamento medio	+0,21	+0,16	+0,25	+0,31	+0,22	+0,27	+0,16	+1,5

³⁷ Si precisa che gli atteggiamenti considerati, senza la pretesa di essere esaustivi nel rappresentare la sfera delle competenze afferenti al ruolo genitoriale, sono stati individuati dagli operatori di progetto poiché ritenuti osservabili e influenzabili dalle attività sperimentate nel triennio.

³⁸ Non sono state prese in considerazione le famiglie che hanno frequentato solo saltuariamente il servizio o per le quali il percorso è risultato incompleto e con meno di 3 mesi di frequenza.

Le evidenze ricavate dalle rilevazioni effettuate appaiono confermate anche dalle parole degli operatori coinvolti, che testimoniano come alcuni genitori abbiano migliorato progressivamente il proprio modo di stare e porsi con i bambini, seguendo gli spunti e i suggerimenti delle educatrici. *“Gli interventi del genitore sul bambino sono sempre più pertinenti, così come l’affiancamento durante i momenti di gioco strutturato e la merenda”*; *“è diminuito drasticamente il tempo trascorso a consultare il cellulare che [prima] parcellizzava molto e in maniera molto negativa l’attenzione dei genitori sul bambino”*; *“alcuni genitori tendono a riferirsi in modo maggiore agli educatori di riferimento del figlio, non solo in situazioni di problematicità, ma anche per un parere o un suggerimento nella quotidianità”*; *“alcuni genitori tendono ad osservare con maggiore attenzione e ad essere maggiormente ricettivi rispetto a bisogni di natura primaria o secondaria del figlio”* sono, a titolo di esempio, alcuni dei commenti riportati dagli operatori a sottolineare gli effetti positivi che il lavoro con i genitori ha permesso di conseguire.

3.2.4 Potenziamento delle competenze dei docenti/educatori

Nell’ambito del triennio sono stati realizzati tre moduli formativi, alcuni dei quali proposti in più edizioni, per un totale di 8 percorsi:

- nel primo anno, tre moduli formativi funzionali allo sviluppo dell’Azione Merenda in Gioco, volti ad offrire uno spazio di confronto in merito al coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante, alle caratteristiche e le problematiche delle famiglie intercettate e alle modalità per sostenere la genitorialità. Ai percorsi hanno partecipato rispettivamente 11, 9 e 8 operatori afferenti ai diversi Poli;
- nel secondo anno, un percorso formativo a distanza dedicato alle operatrici dei cinque Poli che lavoravano sull’azione di Merenda in Gioco. Il percorso, proposto in due edizioni realizzate tra maggio e luglio 2020 a cavallo tra la seconda e terza annualità, ha inteso far fronte allo stravolgimento organizzativo ed emotivo che l'emergenza Covid-19 ha comportato tra le operatrici e fornire strumenti utili per affrontare le nuove richieste delle famiglie;
- nel terzo anno, un percorso di 6 ore, riproposto in tre edizioni, ha coinvolto complessivamente 45 operatori -tra coordinatori, educatori e insegnanti- della FISM, ente partner del progetto e operativo nell’ambito del Polo lecchese. Il percorso, che ha preso il via con la prima edizione nel mese di novembre 2020 per concludersi con la terza edizione nel mese di aprile 2021, ha inteso formare le educatrici sull’approccio della *otudoor education* (che si è rilevata utile nel contesto emergenziale) e sul sostegno ai bambini disabili nella tempesta emotiva prodotta dal Covid-19, promuovendo la capacità osservativa e di ascolto dei saperi innati dei bambini e delle loro emozioni.

Nella seconda e nella terza annualità, al termine di ciascun percorso formativo è stato somministrato un questionario ai partecipanti al fine di verificare il gradimento rispetto alle attività proposte, raccogliere le considerazioni di natura valutativa in merito all’efficacia delle sessioni svolte ed esplorare le potenziali ricadute in termini di trasferibilità delle conoscenze acquisite in ambito professionale.

In generale, i partecipanti risultano essere soddisfatti dell’organizzazione delle iniziative formative proposte, sia per quanto attiene la sede e la durata degli incontri (ritenuti più che idonei dal 57% dei partecipanti³⁹) sia

³⁹ Per ciascuna domanda, ai partecipanti cui è stato somministrato il questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 6, dove 1 corrispondeva al giudizio peggiore (poco efficace o poco utile) e 6 al giudizio migliore (molto efficace o molto utile). Le percentuali riportate in questo paragrafo fanno riferimento ai due giudizi più alti, ossia alle risposte corrispondenti a 5 e 6.

per quanto concerne la chiarezza degli obiettivi e del programma formativo nonché l'accessibilità dei contenuti affrontati (83%). Nel complesso, i metodi formativi adottati sono stati giudicati efficaci dal 78% dei partecipanti e particolarmente apprezzata è stata la chiarezza espositiva dei formatori (91%), così come i materiali di supporto (89%) e il clima d'aula (80%).

In particolare, l'efficacia dei percorsi di formazione è stata favorita dalla buona integrazione tra i contenuti proposti, che in una scala di efficacia da 1 a 6, ha ottenuto in media un punteggio di almeno 5 da parte dell'86% dei rispondenti. A ciò si aggiunge, l'equilibrio tra attività teoriche ed esperienziali, che -sulla stessa scala di giudizio- ha ottenuto un giudizio superiore a 4 da parte del 71% degli operatori.

Sembra infatti che le attività formative siano state funzionali a **generare un confronto tra operatori di servizi diversi** (lo afferma il 62% dei rispondenti) e ad **incrementare il lavoro di rete tra i diversi territori** (79%), oltre che **rafforzare la sinergia tra i servizi sul tema dell'inclusione delle famiglie** (65%). I partecipanti hanno inoltre potuto **accrescere le proprie capacità di comprendere e rilevare bisogni delle famiglie** (64%) e di **accompagnare la genitorialità** (58%). Indicativo, a tal proposito, è il fatto che l'84% degli operatori abbia dichiarato un miglioramento discreto delle proprie competenze (valutato con un punteggio di 5 o 6, sempre all'interno del range 1-6).

Al fine di indagare ulteriormente le ricadute del percorso formativo, è stato chiesto ai partecipanti di indicare quanto gli argomenti affrontati fossero stati discussi e rielaborati con i colleghi di lavoro (in questo caso, è stato ottenuto un giudizio medio-alto da parte del 62% dei rispondenti) e se quanto appreso nel corso fosse trasferibile nella pratica di lavoro (riscontrando un giudizio medio-alto dal 58% dei rispondenti).

Successivamente, ad un anno di distanza dalla conclusione del progetto, è stata proposta una rilevazione finalizzata a valutare l'influenza del progetto sulle competenze degli operatori e delle operatrici che ne sono stati coinvolti. Pertanto, coloro che avevano preso parte alle attività del progetto -per una o più annualità- sono stati invitati a rispondere ad un questionario, somministrato in modalità online e in forma anonima, volto a raccogliere il loro giudizio argomentativo circa le competenze acquisite, i cambiamenti introdotti nelle modalità di lavoro, nonché le lezioni apprese come esito dell'esperienza maturata.

Dei 39 operatori che hanno partecipato all'indagine, 28 (il 72%) hanno rivelato che il proprio modo di lavorare si sia modificato rispetto al periodo precedente all'avvio di XXS.COM .com; di questi 23 (il 59%) attribuiscono i cambiamenti riscontrati all'esperienza maturata nell'ambito del progetto.

In particolare, il cambiamento principale risulta riconducibile -secondo la percezione degli operatori- nella **maggiore attenzione alle famiglie**, osservabile sia nella rilevazione dei bisogni sia nell'approccio flessibile adottato nei loro confronti, specialmente nelle situazioni di fragilità o problematicità o con l'utenza straniera. Buona sembra essere la "tenuta" delle nuove modalità operative sperimentate nel triennio, come si osserva nel 62% dei casi: per 13 operatori infatti si tratterebbe di modalità tuttora in essere a distanza di un anno dalla conclusione del progetto e per altri 11 di modalità che permangono in parte all'interno dei propri contesti di lavoro.

Per quanto concerne le competenze acquisite, la domanda di ricerca è stata orientata ad indagare in primo luogo alcune specifiche aree di competenze trasversali. Nello specifico, l'impatto di XXS.COM .com sembra rintracciabile soprattutto nella **capacità di interagire con le famiglie e nella capacità di leggere i bisogni delle famiglie** (che sarebbe migliorata -"molto" o "abbastanza"- per 34 operatori sui 39 coinvolti nell'analisi, ossia per l'87% dei rispondenti) e, in secondo luogo, nella capacità di lavorare con i bambini beneficiari dei servizi, di lavorare in gruppo con colleghe e colleghi, nonché nella capacità di progettare e pianificare un intervento educativo e di monitorare e rendicontare il lavoro svolto attraverso report, verbali, relazioni (tutte capacità che sono state potenziate a detta di 31 operatori su 39, corrispondenti a quasi l'80% del campione). A queste

si può aggiungere la capacità di valutare azioni, interventi, processi e progetti educativi (secondo la percezione di 30 operatori), ma anche quella di gestire situazioni complesse di stress, rischio, tensione o conflitto (riconosciuta da 29 operatori) e di gestire una riunione o un'équipe di lavoro 25. Minor impatto si registra, invece, sulla capacità di gestire un budget (segnalata "solo" da 15 persone, ossia il 39%), una capacità che evidentemente, anche nell'ambito nel progetto, non è rientrata pienamente nei ruoli e nelle mansioni di tutti gli educatori ma deputata per lo più al personale amministrativo. Oltre alle sfere di competenza suggerite, alcuni operatori hanno segnalato di aver acquisito maggiore **flessibilità**, aver allenato la propria **empatia** e aver rafforzato le capacità di adattamento e **problem solving** (ciò anche "grazie" ai continui cambiamenti richiesti nel periodo della pandemia).

In generale, l'esperienza di XXS.COM .com ha permesso agli operatori di **fare rete con altri colleghi e servizi del territorio** e di acquisire maggiore consapevolezza rispetto al lavoro con le famiglie, in particolare, con le famiglie di origine straniera. Il lascito principale del progetto sta probabilmente nell'aver stimolato **l'adozione da parte degli operatori di un approccio che punti ad un più forte coinvolgimento le famiglie** nella definizione delle attività o dei progetti educativi, assumendo quindi una visione degli utenti non solo come fruitori dei servizi ma anche come portatori di risorse che possono/devono essere valorizzate per favorire l'efficacia dell'azione educativa. Altro lascito del progetto riguarda il focus posto sulla povertà educativa dei bambini (e delle famiglie), che -per dirla con le parole di uno degli operatori coinvolti- ha significato *"effettuare un cambio di paradigma importante: passare da una logica di soddisfacimento dei bisogni ad una logica di garanzia di diritti inalienabili dell'essere umano"*, impostando il lavoro educativo nell'ottica di *"garantire pari opportunità [ai bambini] nel [loro] processo di crescita"*.

4. LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI

Al netto della -si è già detto, limitata- continuità che i servizi attivati con XXS.COM hanno conosciuto in quasi tutti i Poli, dall'esperienza triennale svolta gli operatori hanno potuto maturare alcuni apprendimenti che costituiscono un patrimonio di conoscenze e competenze anche delle rispettive organizzazioni e che potranno favorire in futuro una più consapevole progettazione degli interventi educativi, in particolare in relazione all'inclusione dei minori portatori di disabilità e di minori di origine straniera.

Più precisamente, sul tema della disabilità, gli operatori hanno potuto confrontarsi con le difficoltà legate all'accoglienza dei bambini *"che spesso accedono ai servizi con fatiche evidenti ma senza alcuna certificazione"*. Oltre all'attenzione nella predisposizione degli ambienti affinché siano privi di barriere architettoniche e nella modulazione delle attività affinché siano adeguate alle fasi di sviluppo del bambino, gli educatori hanno appreso la necessità del **coinvolgimento attivo delle famiglie** (comprese le famiglie allargate) per favorire il successo dell'inserimento del bambino disabile in un servizio educativo. Importante è anche la possibilità di confrontarsi con lo specialista che effettua la diagnosi e di segnalare a lui/lei o alla famiglia eventuali cambiamenti e piccole evoluzioni nei comportamenti del bambino. D'altro canto, *"la risposta "specialistica" non appare risolutiva in relazione allo stato di benessere della famiglia"*: è fondamentale accompagnare i genitori nel delicato percorso di riconoscimento e accettazione della disabilità anche al fine di costruire (o mantenere) un clima familiare in grado di preservare il benessere del bambino.

Per quanto riguarda l'utenza straniera, XXS.COM ha messo in evidenza come la **formula del servizio "leggero"**, fruibile con minore continuità rispetto al servizio nido (per esempio 2/3 mattine alla settimana) risulti più idonea soprattutto per agganciare le famiglie di recente arrivo o meno integrate nella comunità. Per migliorare l'interlocuzione con i genitori e rendere più efficace la pratica educativa con i minori stranieri si è rivelato importante **approfondire la conoscenza dei modelli educativi di riferimento nelle altre culture**, superando la visione italo-centrica o euro-centrica, per comprendere meglio i comportamenti e gli atteggiamenti dei bambini e dei genitori e rompere quel muro di diffidenza che talvolta si è riscontrato, in particolare -fanno notare gli operatori- con le famiglie di origine slava.

Dalle riflessioni con i referenti del progetto è possibile delineare alcune raccomandazioni utili per lavorare sul contrasto alla povertà educativa nei servizi per la prima infanzia, che possono essere così sintetizzate:

1. è cruciale **mantenere il raccordo con i servizi** sociali e, in particolare, sanitari che si rivelano essere un canale strategico per la rilevazione precoce delle situazioni di vulnerabilità;
2. è importante **coinvolgere le famiglie e supportare la genitorialità** anche in ottica di prevenzione della povertà educativa: *"la responsabilità genitoriale (l'essere genitori con cognizione) è fattore determinante per il benessere della famiglia stessa e per la crescita dei bambini"*;
3. occorre prevedere un'adeguata **formazione degli operatori**, in particolare sulla povertà educativa, per favorire l'intercettazione dei fattori di rischio e l'avvio di interventi idonei e tempestivi;
4. bisognerebbe **offrire spazi di socialità alle famiglie** che fruiscono dei servizi educativi e facilitare la costruzione di "reti di supporto" per i cittadini stranieri, al fine di contrastarne l'isolamento, favorirne l'integrazione e prevenire alcune situazioni di vulnerabilità (anche, ma non solo) educativa;
5. sarebbe opportuno **costituire un tavolo di coordinamento territoriale** (come peraltro previsto dal Dlgs. 65/2017 che inserisce la costruzione di un Coordinamento Pedagogico Territoriale fra gli obiettivi strategici del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni"). Vi dovrebbero presenziare i referenti di tutti i servizi pubblici e privati rivolti alla fascia d'età 0-6 anni, in modo tale da dare spazio ad un raccordo continuativo e costante, dove condividere una visione e un pensiero pedagogico, costruire relazioni e collaborazioni (*"conoscersi e riconoscersi"*) e supportare l'attivazione di servizi o interventi per la presa in carico delle situazioni di fragilità.

5. CONCLUSIONI

In conclusione, il progetto XXS.COM ha attivato dei nuovi servizi rivolti ai minori tra 0 e 3 anni e alle loro famiglie, operando per un triennio su cinque distinti Poli territoriali (dalla Valsassina e dalla Valtellina alle realtà di Lecco, Merate e Agrate). Lo scopo dichiarato dell'intervento è stato quello di promuovere l'inclusione sociale delle famiglie vulnerabili e fragili e, indirettamente, di contribuire alla riduzione della povertà educativa.

Prima di esprimere un giudizio interpretativo circa l'impatto che il progetto ha avuto nel tempo, è opportuno avanzare alcune considerazioni preliminari. Innanzitutto, occorre tenere presente che il progetto ha agito su micro-contesti territoriali, coinvolgendo -in ciascun Polo- solo un numero limitato di servizi esistenti, tra nidi e scuole dell'infanzia. L'obiettivo perseguito sin dalla progettazione non è stato -realisticamente- quello di incidere sui trend comunali, provinciali o regionali relativi alla fruizione dei servizi per l'infanzia, quanto piuttosto quello di testare alcuni servizi innovativi e verificare le risposte degli utenti in un raggio territorialmente circoscritto, anche al fine di modulare le proposte progettuali ed estenderle successivamente ad altre aree territoriali per contribuire -gradualmente- a generare un impatto di maggior rilievo.

Va poi sottolineato che, soprattutto nel Polo di Lecco, i servizi coinvolti sono cambiati nel corso delle tre annualità di lavoro, frammentando ulteriormente l'implementazione progettuale. A ciò si aggiunge il fatto che due delle tre annualità sono state fortemente condizionate dall'emergenza sanitaria che ha interrotto per alcuni mesi la prosecuzione delle attività e ha poi continuato a modificare le modalità operative vincolandole al rispetto dei nuovi protocolli organizzativi resi necessari per arginare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Partendo da queste considerazioni, si possono esplorare gli effetti del progetto su due piani temporali, distinguendo tra effetti di breve periodo, riscontrabili nel corso/alla fine della durata del progetto, e di medio periodo, rilevabili a distanza di dodici mesi (e oltre) dalla sua conclusione.

Per quanto riguarda gli effetti di breve periodo, il progetto XXS.COM ha potenziato i servizi esistenti introducendo alcune attività sperimentali che hanno arricchito l'offerta educativa dei cinque territori. In particolare, con l'iniziativa Merenda in Gioco è stato proposto un intervento leggero e strategico finalizzato ad 1) **offrire esperienze educative e di socializzazione i bambini che diversamente non le avrebbero avute** o le avrebbero avute solo successivamente con l'accesso alla scuola dell'infanzia; 2) **intercettare nuove famiglie**, supportarle nella dimensione della genitorialità e **indirizzarle verso l'assunzione di modelli di comportamento equi e funzionali alla crescita del bambino**.

Sulla base dei dati raccolti, la partecipazione alle attività proposte sembra aver influito sulla successiva iscrizione ad un servizio per l'infanzia in misura relativamente ridotta, considerando che **solo in circa il 10% dei casi le famiglie, in assenza del progetto, non avrebbero provveduto all'iscrizione del figlio ad un servizio per minori**. In ciò possiamo leggere, con le dovute cautele legate alla scarsa numerosità dei dati raccolti, **il peso del contributo dell'intervento nell'incremento della fruizione dei servizi educativi**.

Non va inoltre dimenticato **il ruolo che il progetto ha assunto nel periodo critico del 2020-2021**, quando il susseguirsi delle ondate pandemiche rischiava di allontanare le famiglie dai servizi ed esacerbare le situazioni di maggiore difficoltà. In quel periodo gli operatori di XXS.COM hanno attivato strumenti di comunicazione digitale ricorrendo, ad esempio, a gruppi WhatsApp attraverso cui inviare strumenti per stimolare i bambini (giochi, musiche, ecc.) e spunti per formare/informare i genitori (approfondimenti sulla gestione dei fratelli, ecc.) e dare così una certa continuità al percorso di accompagnamento avviato.

Emblematica, in tal senso, è stata l'azione Merendando, non prevista nel progetto originario, che ha introdotto una nuova modalità di intervento, consistente nell'offerta di attività educative ai minori (e, al contempo, nel supporto ai genitori laddove possibile) direttamente al domicilio. Introdotta nella terza

annualità, anche a fronte delle limitazioni che i nuovi protocolli -oltre che il rischio del contagio- stavano ponendo rispetto all'accesso ai servizi, questa iniziativa ha avuto il merito di portare -letteralmente- a casa una forma di sostegno educativo alle famiglie più problematiche residenti nei territori della Valsassina che diversamente sarebbero rimaste in una situazione di isolamento, con un maggior rischio di povertà educativa. *"Il progetto è stato, in alcune circostanze, per i più fragili, un luogo di "respiro" per minori e famiglie"* ricordano a tal proposito gli operatori e ribadiscono che *"queste attività tra il [lavoro] domiciliare e l'extrascolastico sono state una grande messa alla prova di cui faremo certamente tesoro"*.

E ancora, degno di nota è senza dubbio **il lavoro di coinvolgimento delle famiglie e rafforzamento delle competenze genitoriali che rappresenta uno tra gli elementi di maggior valore del disegno progettuale**. Il supporto offerto dagli educatori in questo senso si è rivelato importante per aiutare le famiglie nei momenti di maggior fatica educativa (come problemi di sviluppo del linguaggio, regolazione emotiva, crisi durante le separazioni, comportamenti oppositivi, etc.) e, al contempo, ha permesso di impostare un lavoro in chiave preventiva orientato ad intercettare i segnali di rischio, vulnerabilità e povertà educativa.

Volgendo invece lo sguardo su un orizzonte temporale di medio periodo, si denota in primo luogo come i servizi sperimentali avviati non sono stati mantenuti attivi dopo luglio 2021 nei Poli di Lecco, Merate, Valsassina e Valtellina. In questi Poli, dunque, il rafforzamento dei servizi per l'infanzia portato da XXS.COM può essere rintracciato "solo" nel bagaglio di conoscenze e competenze che gli operatori coinvolti si sono portati a casa dall'esperienza maturata e che rimane senz'altro patrimonio delle rispettive organizzazioni.

Non risulta, inoltre, possibile osservare un incremento nelle iscrizioni ai servizi per l'infanzia trattandosi di territori dove, come spiegano gli operatori, *"tutti i servizi lavorano a pieno regime con liste di attesa che permettono un continuo e costante ricambio"* (ciò soprattutto a seguito della misura regionale denominata "Nidi gratis" e dei limiti alla capienza delle strutture introdotti post-pandemia).

D'altra parte, l'arricchimento dell'offerta educativa messo in moto con XXS.COM ha avuto, sul medio termine, il suo massimo risultato nel Polo di Agrate dove l'esperienza progettuale è confluita nell'**attivazione di una nuova unità di offerta, il Centro Prima Infanzia "Il Ponticello"**, andando concretamente a consolidare e strutturare la proposta di un servizio leggero quale evoluzione dell'iniziativa Merenda in Gioco. Appare questo un risultato importante, che -data la durata dell'intervento e l'impianto progettuale sopra descritto- non era affatto scontato. Il nuovo servizio attivato, fruibile a costi calmierati, ha favorito già nel primo anno di apertura l'accesso di famiglie che in passato restavano escluse, prevalentemente di origine straniera: famiglie senza reddito che non avrebbero potuto frequentare nessun altro servizio o famiglie con ISEE inferiore a € 10.000, con almeno 1 genitore che non lavora, che sarebbero rimaste nella lista di attesa del nido. Nell'anno scolastico 2021/2022, su 22 posti a disposizione sono state registrate almeno 11 famiglie in queste condizioni: *"si tratta di 11 famiglie che hanno la possibilità di vivere un contesto comunitario, di avere uno scambio continuo con professionisti dell'educare che accolgono, accompagnano e restituiscono; si tratta di 11 bambini che hanno la possibilità di sperimentare le proprie abilità ed acquisire competenze cognitive e abilità difficilmente raggiungibili in ambito domestico"*. **È questo l'impatto più tangibile che il progetto XXS.COM ha mostrato in termini di rafforzamento della compagine dei servizi territoriali e di incremento della fruizione dei servizi per la prima infanzia.**

A ciò si aggiunge anche l'apertura dello "Spazio Neo Genitori", che, sempre ad Agrate, va a strutturare specificatamente il lavoro con le famiglie già ampiamente richiamato sopra, valorizzando il ruolo *"educativo, di socializzazione e di relazione, oltre che di "accudimento"* che i servizi educativi possono svolgere e che la sperimentazione di XXS.COM nel suo complesso ha inteso promuovere.

ALLEGATI

- Allegato 1: quadro degli indicatori;
- Allegato 2: scheda fruizione;
- Allegato 2: questionario di valutazione dei percorsi di formazione;
- Allegato 3: questionario di autovalutazione delle competenze degli educatori;
- Allegato 4: scheda di valutazione finale.



APPENDICE

Tab. A1 – Servizi per la prima infanzia (fascia 0-3 anni) presenti nei Poli territoriali coinvolti nel progetto

Poli coinvolti nel progetto	Polo di Agrate (Comune di Agrate)		Polo di Lecco (Comune di Lecco e Valmadrera)		Polo di Merate (Comune di Merate)		Polo della Valsassina (Barzio, Cortenova, Primaluna, Taceno)		Polo Valtellina (Comuni di Grosio e Grosotto)											
	2018/19	2021/22	2018/19	2021/22	2018/19	2021/22	2018/19	2021/22	2018/19	2021/22										
Quanti servizi per la prima infanzia (fascia 0-3) sono attivi nel Polo?	Pubblici	2	Pubblici	3	Pubblici	11	Pubblici	11	Pubblici	4	Pubblici	4	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	1	Pubblici	1
	Privati	3	Privati	2	Privati	14	Privati	15	Privati	3	Privati	3	Privati	1	Privati	1	Privati	0	Privati	0
Quanti posti nei servizi per la prima infanzia (fascia 0-3) vi sono complessivamente nel Polo?	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	338	Pubblici	336	Pubblici	149	Pubblici	151	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	15	Pubblici	14
	Privati	43	Privati	29	Privati	246	Privati	258	Privati	30	Privati	30	Privati	22	Privati	22	Privati	0	Privati	0
Quanti bambini sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 0-3) attivi nel Polo?	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	369	Pubblici	309	Pubblici	161	Pubblici	157	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	15	Pubblici	14
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	228	Privati	234	Privati	22	Privati	27	Privati	23	Privati	21	Privati	0	Privati	0

Poli coinvolti nel progetto	Polo di Agrate (Comune di Agrate)				Polo di Lecco (Comune di Lecco e Valmadrera)				Polo di Merate (Comune di Merate)				Polo della Valsassina (Barzio, Cortenova, Primaluna, Taceno)				Polo Valtellina (Comuni di Grosio e Grosotto)			
	2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22	
Quanti bambini stranieri[1] sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 0-3) attivi nel Polo?	Pubblici	20	Pubblici	22	Pubblici	46	Pubblici	49	Pubblici	17	Pubblici	13	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	1
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	0	Privati	0	Privati	0
Quanti bambini con disabilità sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 0-3) attivi nel Polo?	Pubblici	4	Pubblici	2	Pubblici	5	Pubblici	7	Pubblici	7	Pubblici	1	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	0	Pubblici	0
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	2	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	0	Privati	0	Privati	0

[1] Bambini con cittadinanza straniera privi di cittadinanza italiana.

Tab. A2 – Servizi per la prima infanzia (fascia 3-6 anni) presenti nei Poli territoriali coinvolti nel progetto

Poli coinvolti nel progetto	Polo di Agrate (Comune di Agrate)				Polo di Lecco (Comune di Lecco e Valmadrera)				Polo di Merate (Comune di Merate)				Polo della Valsassina (Barzio, Cortenova, Primaluna, Taceno)				Polo Valtellina (Comuni di Grosio e Grosotto)			
	2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22	
Quanti servizi per la prima infanzia (fascia 3-6) sono attivi nel Polo?	Pubblici	3 (plessi)	Pubblici	3 (plessi)	Pubblici	5	Pubblici	5	Pubblici	1	Pubblici	1	Pubblici	2	Pubblici	2	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.
	Privati	1	Privati	1	Privati	15	Privati	15	Privati	3	Privati	3	Privati	0	Privati	0	Privati	n.d.	Privati	n.d.

Poli coinvolti nel progetto	Polo di Agrate (Comune di Agrate)				Polo di Lecco (Comune di Lecco e Valmadrera)				Polo di Merate (Comune di Merate)				Polo della Valsassina (Barzio, Cortenova, Primaluna, Taceno)				Polo Valtellina (Comuni di Grosio e Grosotto)			
	2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22		2018/19		2021/22	
<i>Quanti posti nei servizi per la prima infanzia (fascia 3-6) vi sono complessivamente nel Polo?</i>	Pubblici	max 385	Pubblici	max 385	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	56	Pubblici	56	Pubblici	203	Pubblici	203	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.
	Privati	12	Privati	12	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	20	Privati	20	Privati	0	Privati	0	Privati	n.d.	Privati	n.d.
<i>Quanti bambini sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 3-6) attivi nel Polo?</i>	Pubblici	382	Pubblici	324	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	158	Pubblici	158	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	894	Privati	836	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	0	Privati	n.d.	Privati	n.d.
<i>Quanti bambini stranieri[1] sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 3-6) attivi nel Polo?</i>	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	10	Pubblici	5	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	0	Privati	n.d.	Privati	n.d.
<i>Quanti bambini con disabilità sono iscritti ai servizi per la prima infanzia (fascia 3-6) attivi nel Polo?</i>	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.	Pubblici	1	Pubblici	4	Pubblici	n.d.	Pubblici	n.d.
	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	27	Privati	34	Privati	n.d.	Privati	n.d.	Privati	0	Privati	0	Privati	n.d.	Privati	n.d.

[1] Bambini con cittadinanza straniera privi di cittadinanza italiana.

Tab. A3 – Rilevazione Unità di Offerta coinvolte nel progetto. Confronto 2018 - 2022⁴⁰

Unità di Offerta	Polo di appartenenza	Annualità di coinvolgimento nel progetto	Attività del progetto ospitata	N. iscritti frequentanti (2018)	N. iscritti frequentanti (2022)	N. bambini stranieri (2018)	N. bambini stranieri (2022)	N. bambini con disabilità (2018)	N. bambini con disabilità (2022)	N. ore di apertura annuali (2018)	N. ore di apertura annuali (2022)
S.I. S. Giuseppe (Maggianico)	Lecco	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	49	64	n.d.	n.d.	n.d.	3	1.600	2.000
S.I. Locatelli (Chiuso)	Lecco	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	32	40	n.d.	n.d.	n.d.	0	1.600	1.600
Nido La Cicogna	Valtellina	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	23	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2.468	n.d.
S.I. Grosio	Valtellina	Prima, seconda e terza	Servizio Ponte	120	120	5	5	3	3	1.680	0
S.I. Grosotto	Valtellina	Prima e seconda	Servizio Ponte	38	38	0	0	1	1	1.680	0
I.C. Bontempi (Via Don Gnocchi)	Agrate	Prima, seconda e terza	Servizio Ponte	390	324	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.640	n.d.

⁴⁰ I dati del 2018 fanno riferimento all'anno scolastico 2017/2018, di quelli afferenti alle Unità di Offerta S.I. S. Giuseppe e S.I. Locatelli per cui i dati reperiti fanno riferimento all'anno scolastico immediatamente successivo (2018/2019). I dati del 2022 fanno riferimento all'anno scolastico 2021/2022 per tutte le Unità di Offerta in elenco. Si precisa inoltre che sono qui riportati i dati relativi alle Unità di Offerta che, presenti sin dall'avvio del progetto (manca la scuola dell'infanzia di Taceno per difficoltà di reperire i dati).

Unità di Offerta	Polo di appartenenza	Annualità di coinvolgimento nel progetto	Attività del progetto ospitata	N. iscritti frequentanti (2018)	N. iscritti frequentanti (2022)	N. bambini stranieri (2018)	N. bambini stranieri (2022)	N. bambini con disabilità (2018)	N. bambini con disabilità (2022)	N. ore di apertura annuali (2018)	N. ore di apertura annuali (2022)
Spazio Gioco Agrate	Agrate	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	37	33	n.d.	3	n.d.	1	400	0
S.l. Pagnano	Merate	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Nido Primaluna	Valsassina	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	14	n.d.	4	n.d.	0	n.d.	1.527,5	n.d.
S.l. S. Alessandro	Valsassina	Prima, seconda e terza	Merenda in Gioco	19	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2.115	n.d.

Milano, aprile 2023